Rassegna del 30/06/2013

SANITA' REGIONALE

30/06/13	Calabria Ora	10	Numi ospedali, Loiero contro Scopelliti	...	1
30/06/13	Calabria Ora	11	Asp, antimafia all'opera e la Procura si scatena	Paletta Saverio	2
30/06/13	Calabria Ora	11	"Commissario Pezzi tornatene a Roma!" - L'intera commissione di Vigilanza chiede la rimozione di Pezzi	Cantisani Antonio	3
30/06/13	Gazzetta del Sud	19	Ospedali, Loiero replica a Scopelliti	r.rc.	5
30/06/13	Gazzetta del Sud	19	L'intesa tra Regione e Università nel mirino della Procura	...	6
30/06/13	Quotidiano della Calabria	10	Sigarette elettroniche dal tabaccaio i produttori: «Decreto incostituzionale»	Colonna Beppe	7

SANITA' LOCALE

30/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	17	Assenteisti denunciati La Cgil chiede cautela	...	8
30/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	17	Criticità sanitarie in città Sel boccia le "passerelle"	...	9
30/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	21	Pressing su Regione e Parlamento	Passafaro Giuseppe	10
30/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	23	Intervista a Paola Macrina - "Ramo di Speranza", una vita dedicata tutta al sociale	Marcella Domenico	12
30/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	27	Acque termali, altre fonti «occasione di sviluppo»	r.r.	13
30/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	30	Monitoraggio dei cinghiali Approvata la convenzione	Sambito Alessandro	14
30/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	31	Emergenze endoscopiche Il personale Asp si aggiorna	...	15
30/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	32	Nuova ambulanza per Serra La Berardi incontra il comitato	Pelaia Rosalba	16
30/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	23	Cinque dirigenti assenti con i dipendenti	Mercurio Giuseppe	17
30/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	23	Il sistema applicato in ben sette uffici	g.m.	19
30/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	23	La Cgil: questa notizia macchia di nuovo il lavoro pubblico	...	20
30/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	24	Tallini: il nuovo ospedale consentirà l'integrazione	...	21
30/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	24	Cardiochirurgia, intesa sotto tiro	Calabretta Betty	22
30/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	27	Le patologie dell'aorta al centro di un simposio di livello internazionale	...	24
30/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	27	Disabili in eterna attesa delle Commissioni	Magro Francesco	25
30/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	30	I disservizi alla dialisi del S. Biagio L'eccellenza è il personale sanitario	Iozzo Vincenzo	26
30/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	33	«Le malattie? Non vanno in vacanza» L'Avis invita alla donazione estiva	Rubino Antonella	27
30/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	37	Sanità, il Pd contro le scelte di Nostro «Il risultato, cento posti letto in meno»	Guarascio Giovanni	28
30/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	40	Mangiare bene per essere più belli	m.e.	29
30/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	41	L'Avis in marcia per sensibilizzare la gente	Furci Antonella	31
30/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	45	Acqua non potabile nelle zone "Campo di sopra" e ospedale	v.m.	33
30/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	38	Nel Teatro di Capocolonna serata promossa dalla Lilt	...	34
30/06/13	Quotidiano della Calabria	1	Assenteisti	...	35
30/06/13	Quotidiano della Calabria	12	E morta la donna "vittima" di un'odissea negli ospedali vibonesi	Prestia Francesco	36
30/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	26	Rete Universitaria ringrazia i donatori	...	37
30/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	28	Cristicchi cittadino dei matti	Burdino Alessia	38
30/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	33	I posti letto su i menu ma raddòppiunu	Tassone Bruno	40

30/06/13	**Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone**	**33**	«Attacco violento alla sanità»	*Carvelli Giacinto*	41
30/06/13	**Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone**	**34**	Spettacolo a Capocolonna	*...*	43
30/06/13	**Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone**	**34**	Work experience alla S. Rita	*...*	44
30/06/13	**Quotidiano della Calabria Vibo e provincia**	**23**	Attacco ai dirigenti dell'Arpacal	*...*	45
30/06/13	**Quotidiano della Calabria Vibo e provincia**	**28**	Protagonisti i diversabili	*Prestia Francesco*	46
30/06/13	**Quotidiano della Calabria Vibo e provincia**	**32**	Incontro col commissario Bernardi	*De Padova Alessandro*	47

Nuovi ospedali, Loiero contro Scopelliti

«Continuo a sostenere che il problema di Scopelliti è l'incontinenza. Ieri (venerdì, *ndr*), rispondendo ad una domanda di Pietro Giamborino sui 4 nuovi ospedali, mi ha tirato ancora una volta inopportunamente in ballo». L'ex governatore Agazio Loiero all'attacco dell'attuale: «Delle quattro nuove strutture sanitarie, io ne ho lasciate almeno due alla vigilia del bando di gara. Lui invece, avendo a suo tempo affidato la gestione ad Infrastrutture Lombarde contro il parere di tutta l'opposizione, ha fatto passare tre anni e qualche mese. E ora che si trova incagliato con i noti problemi di Infrastrutture Lombarde, fa riferimento a me! È proprio incontinenza allo stato puro».

Scontro Pdl-Udc, i capigruppo corrono ai ripari: alleanza salda

Assestamento di bilancio, Pd: Regione sempre più in affanno

Asp, antimafia all'opera e la Procura si scatena

La commissione d'accesso sta vagliando gli atti raccolti in sei mesi Parte un'inchiesta sui vertici dell'Azienda

Se "piove" sulla Sanità regionale, su quella cosentina si addensano le nubi. Innanzitutto, quelle della suspense: la Commissione d'accesso antimafia nominata a novembre dal prefetto è allo studio degli atti, la cui raccolta ha richiesto sei mesi. L'interrogativo a cui rispondere non è facile né leggero: c'è l'ombra delle 'ndrine nella direzione generale di via Alimena? E, in attesa della risposta, si può formulare una domanda più specifica: se 'ndrangheta è stata, che periodi ha riguardato? Tutta l'esistenza dell'Asp, dal 2008 ad oggi, o solo il passato recente? Dagli esiti delle ispezioni dipendono, tante, troppe cose, soprattutto a livello politico, visto che l'Azienda sanitaria cosentina è stata l'epicentro di equilibri (quelli tra Udc e Pdl prima e tra le correnti del Pdl poi) trasformatisi in scontri. Dalla tenuta dell'Asp potrebbero dipendere anche gli assetti del centrodestra "di governo" della città uscito un po' logoro dalle ultime vicende. Ma questa è una nube "potenziale". I tuoni veri si sono sentiti in settimana, per la precisione nell'afa di mercoledì scorso, in seguito all'inchiesta choc della Procura di Cosenza, condotta dal sostituto procuratore Domenico Assumma e culminata con l'iscrizione nel registro degli indagati di sette persone, a partire dal direttore generale Gianfranco Scarpelli, tutti funzionari o consulenti esterni dell'Azienda sanitaria. La Procura, che ha dato seguito a livello penale ad alcune segnalazioni della Corte dei conti, si è concentrata sul sistema delle consulenze, ritenute "facili" e "non necessarie", ad alcuni legali e sull'affidamento della climatizzazione senza evidenza pubblica ad un'azienda di Milano. Difficile prevedere il clima della prossima settimana. Di sicuro all'Asp farà non poco caldo.

Saverio Paletta

L'Asp bruzia; *a sinistra*, il subcommissario Pezzi

SANITA'

"Commissario Pezzi, tornatene a Roma!"

Per una volta destra e sinistra si sono trovate unite in consiglio regionale. Chiedono la cacciata del generale della Gdf Luciano Pezzi, mandato tre anni fa a commissariare la sanità. Con scarsi risultati.

L'intera commissione di Vigilanza chiede la rimozione di Pezzi

Sollecitata l'istituzione di un organismo d'inchiesta sui criteri di riparto dei budget

Del caso sono stati coinvolti il Governo nazionale e i presidenti del consiglio regionale Talarico e della Giunta Scopelliti

CATANZARO

L'assalto finale al sub commissario della sanità Luciano Pezzi. Uno scontro senza precedenti, che si arricchisce di un ulteriore durissimo capitolo: l'intera commissione di Vigilanza del Consiglio regionale chiede ufficialmente la rimozione del generale della Guardia di finanza e chiede anche l'attivazione di una commissione d'inchiesta sui criteri di assegnazione dei budget del fondo nazionale in Calabria. Un caso eclatante, scoppiato nei giorni scorsi quando il sub commissario Pezzi, chiamato a un'audizione della Vigilanza, ha declinato l'invito ritenendo l'organismo consiliare praticamente incompetente a convocarlo essendo il sub commissario un organo dello Stato e non della Regione. Una tesi che ha mandato su tutte le furie il presidente della Vigilanza Aurelio Chizzoniti, il vicepresidente Carlo Guccione e praticamente tutti i consiglieri componenti la commissione, compresi quelli della maggioranza di centrodestra, se è vero che a firmare la richiesta di rimozione di Pezzi protocollata da Chizzoniti ci sono anche Gesuele Vilasi, Ottavio Bruni, Salvatore Pacenza, Claudio Parente, Gabriella Albano oltre a Pasquale Tripodi, Rosario Mirabelli e Pietro Giamborino.

La missiva della Vigilanza è indirizzata al presidente del Consiglio dei ministri, al ministro della Sanità, ai presidenti delle commissioni Sanità di Senato e Camera, al Garante della concorrenza e del mercato e infine anche ai presidenti del Consiglio regionale Franco Talarico e della Giunta regionale Peppe Scopelliti. La verga il presidente della Vigilanza Aurelio Chizzoniti, che ripercorre le tappe rammentando il contenuto della nota con la quale il sub commissario Pezzi diceva no alla sua audizione: nota che a parere della commissione Vigilanza avrebbe assunto i contorni di un'offesa all'istituzione e ai calabresi tutti. Nel dettaglio, la Vigilanza chiede al presidente del Consiglio dei ministri «l'immediata rimozione» di Pezzi, reo di un «comportamento da monarca in trasferta». Chiede al Garante della concorrenza e del mercato «di verificare se nella specie emergano elementi tali da giustificare ulteriori verifiche e accertamenti». Poi, la Vigilanza chiede al presidente dell'Assemblea calabrese Talarico di intervenire «a tutela del prestigio e ruolo politico e istituzio-

calabria ora
Inseguito e abbattuto davanti al municipio

L'intera commissione di Vigilanza chiede la rimozione di Pezzi

nale del Consiglio». Sibillino, e piuttosto criptico, il passaggio relativo alla richiesta al governatore Scopelliti anche in qualità di commissario alla Sanità «visto che - si legge nella nota della Vigilanza - in definitiva gli avvisi di garanzia lo individuano come responsabile della mala sanità in Calabria, considerando anche sul punto che la coerenza tra parole e azioni forse costa troppo non soltanto ai politici ma anche ai generali».

Non è finita qui. Riprendendo i contenuti di un'interrogazione presentata dai democrat Carlo Guccione e Nicola Adamo, nella nota la Vigilanza segnala ai presidenti Talarico e Scopelliti di attivare l'articolo 35 del regolamento del Consiglio «al fine di istituire una commissione di d'inchiesta consiliare volta ad accertare» i criteri di riparto dei budget assegnati alle strutture convenzionate con la Regione. Perché anche su questo c'è lo "zampino" del sub commissario Pezzi...

ANTONIO CANTISANI
a.cantisani@calabriaora.it

Lettori: 419.000
Gazzetta del Sud
30-GIU-2013
Diffusione: 43.136
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 19

Gustoso botta e risposta tra il governatore e il suo predecessore

Ospedali, Loiero replica a Scopelliti

REGGIO CALABRIA. L'ultima seduta del Consiglio ha registrato un gustoso siparietto che ha visto protagonisti Pietro Giamborino e Giuseppe Scopelliti. Quando l'esponente del Pd gli ha contestato di non dire nulla sui tempi di costruzione dei 4 nuovi ospedali della Calabria, il governatore ha replicato con la battuta: «Mi confonde con Loiero». Scopelliti ha dato una risposta flash alla domanda sugli ospedali nel suo intervento conclusivo. «Siamo in una fase avanzata», ha detto prima di impegnarsi nella spiegazione tecnica dell'assestamento del Bilancio, ricordando la continuità con gli anni precedenti legata all'approvazione entro la fine di giugno.

La battuta del governatore che tirava in ballo il suo predecessore non è caduta nel vuoto. C'è stato, dunque, il botta e risposta. Il giorno dopo la riunione del Consiglio regionale è arrivata la risposta di Agazio Loiero a cui non fa certo difetto il senso dello humour: «Continuo a sostenere che il problema di Scopelliti è l'incontinenza. Ieri, rispondendo ad una domanda di Pietro Giamborino sui quattro nuovi ospedali, mi ha tirato ancora una volta inopportunamente in ballo. Delle quattro nuove strutture sanitarie,io ne ho lasciate almeno due alla vigilia del bando di gara. Lui invece, avendo a suo tempo affidato la gestione ad Infrastrutture Lombarde contro il parere di tutta l'opposizione, ha fatto passare tre anni e qualche mese. E ora che si trova incagliato con i noti problemi d'Infrastrutture Lombarde, fa riferimento a me!. È proprio incontinenza allo lui stato puro». ◂ **(r.rc)**

Calabria
Sull'assestamento del Bilancio 2013 il Pd continua a lanciare strali

CATANZARO

L'intesa tra Regione e Università nel mirino della Procura

CATANZARO. Su richiesta della Procura della Repubblica la Guardia di Finanza ha chiesto alla Regione gli atti relativi all'intesa stipulata con l'università Magna Græcia per la regolamentazione dei rapporti tra le due Istituzioni in ordine alla gestione dell'Azienda ospedaliera - policlinico universitario Mater Domini e delle relazioni tra quest'ultima e la Fondazione Tommaso Campanella.

L'accordo sul quale evidentemente la magistratura vuol veder chiaro è stato stipulato martedì scorso dal governatore Scopelliti e dal rettore Quattrone. In base all'intesa la Regione verserà 26 milioni di euro annui in più alla Mater Domini (oltre ai 52 che già le eroga annualmente) per sostenere il carico delle 14 unità operative non oncologiche e dei 43 posti letto che da domani saranno trasferiti dalla Fondazione Campanella allo stesso policlinico Mater Domini. I 26 milioni annui aggiuntivi serviranno anche per finanziare la convenzione per l'utilizzo in regime "in house", da parte della Mater Domini, del personale della Campanella già impegnato nelle unità operative che transiteranno al Policlinico. La Mater Domini avrà in tutto 250 posti letto inclusivi dei 10 di cardiochirurgia già attivi.

Con una nota a parte è stato concordato che con separato decreto regionale in attuazione del redigendo programma operativo 2013-2015, i posti letto della cardiochirurgia universitaria della Mater Domini saranno 10. A questi si aggiungeranno altri 10 posti letto a conduzione universitaria che saranno attivati nell'Azienda ospedaliera Bianchi-Melacrino Morelli di Reggio. ◂

Calabria
Sull'assestamento del Bilancio 2013 il Pd continua a lanciare strali

Lettori: n.d.
il Quotidiano della Calabria
30-GIU-2013
Diffusione: 11.465
Dir. Resp.: Emanuele Giacoia
da pag. 10

L'azienda Ovale parla di diecimila nuovi disoccupati stabiliti per legge

Sigarette elettroniche dal tabaccaio i produttori: «Decreto incostituzionale»

Manifestazione di protesta indetta per il 9 luglio davanti al Palazzo di Montecitorio

di BEPPE COLONNA

ROMA - Una maxi tassa del 58,5% sulle sigarette elettroniche, che vengono così equiparate alle tradizionali 'bionde', è una delle misure decise dal governo per decreto il 26 giugno scorso per bloccare l'aumento Iva dal 22 al 23% fino a ottobre. Nel provvedimento è stabilito anche che le e-cig potranno essere vendute solo dai tabaccai. Provvedimento che ha scatenato immediate reazioni delle aziende di settore che temono la chiusura di tutti i punti vendita.

L'imposta di consumo del 58,5% sarà in vigore dal primo gennaio 2014 e sarà applicata - si legge nel decreto legge '76 - sui «prodotti contenenti nicotina o altre sostanze idonei a sostituire il consumo dei tabacchi lavorati nonchè i dispositivi meccanici ed elettronici, comprese le parti di ricambio, che ne consentono il consumo», cioè cavi Usb e batterie.

A vendere questi prodotti saranno i tabaccai: la commercializzazione delle sigarette elettroniche e delle parti di ricambio, si legge nel decreto, «è assoggettata alla preventiva autorizzazione da parte dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli nei confronti di soggetti che siano in possesso dei medesimi requisiti stabiliti, per la gestione dei depositi fiscali di tabacchi lavorati, dall'articolo 3 del decreto ministeriale 22 febbraio 1999 n.67».

Il decreto prevede, tra l'altro, che «il ministero della Salute esercita il monitoraggio, per i profili di competenza, sugli effetti dei prodotti succedanei dei prodotti da fumo, al fine di promuovere le necessarie iniziative anche normative a tutela della salute».

L'azienda Ovale parla di «diecimila nuovi disoccupati stabiliti per decreto legge» e accusa il governo di aver fatto un «regalo alle lobby dei tabacchi che stanno iniziando adesso ad investire nel settore». Ovale annuncia azioni legali «sia a livello nazionale che europeo» perchè il decreto è «incostituzionale perchè mancante dei requisiti di necessità ed urgenza».

Per il presidente dell'Associazione Nazionale Fumo Elettronico Massimiliano Mancini, il Governo vuole «distruggere il mondo dei produttori, distributori e commercianti del settore della sigaretta elettronica, sviluppatosi in Italia negli ultimi 24 mesi» e «fatto di 3.000 imprese e 5.000 persone» che hanno assunto giovani e «pagano abbondanti tasse e dazi doganali».

L'A.Na.F.E. si appella quindi al capo dell'esecutivo e ai parlamentari di entrambi gli schieramenti «perchè questo Decreto sia modificato in fase di conversione, essendoci spazio per il governo di recuperare le necessarie risorse attraverso il settore - e ci sono i numeri a dimostrarlo - senza però distruggerlo con queste assurde norme». Inoltre l'associazione annuncia una manifestazione per martedì 9 luglio a partire dalle ore 9 in piazza Montecitorio da parte di una folta drappresnetanza di un mondo «fatto di 3000 imprese e 5000 persone che hanno investito cifre importanti, spesso frutto di liquidazioni da lavoro perso, e in gran parte ancora da recuperare».

La sigaretta elettronica è fumata da 500.000 italiani

Assenteisti denunciati La Cgil chiede cautela

«Le accuse mosse ai dipendenti sono ancora nella fase di dover essere dimostrate fondate per un eventuale dibattimento , avendo gli stessi dipendenti modi e termini per affermare la loro eventuale estraneità ai fatti contestati , ancor prima che si arrivi ad una richiesta di giudizio». Sulla vicenda degli assenteisti al poliambulatorio di Lido, il comparto Funzione pubblica della Cgil si interroga sull'idea che si è diffusa tra la gente e per loro «chi ha la responsabilità del corretto ed efficace svolgimento di compiti e funzioni dei dipendenti pubblici , cioè i dirigenti preposti direttamente alla gestione del personale ma anche tutti gli altri che hanno la responsabilità più complessiva di come è strutturata l'organizzazione del lavoro ed del suo funzionamento , devono svolgere a pieno il loro compito e , quando questo non avviene, vanno sanzionati in primo luogo attraverso il mancato riconoscimento del cosi detto "salario di risultato" oltre alle sanzioni di carattere disciplinare , amministrativo e penale ove ne ricorrano i presupposti». sui

Bilancio, slalom tra le priorità

Criticità sanitarie in città Sel boccia le "passerelle"

«Il Consiglio sulla sanità è stata un'altra occasione persa da Catanzaro per avviare la risoluzione degli ormai decennali problemi che la attanagliano». Dal circolo Catanzaro centro di Sel non hanno dubbi: «Non è stata avviata alcuna risposta concreta ai problemi seri della sanità catanzarese e ai tanti quesiti posti da tempo. Ciò succede all'inizio di un periodo estivo in cui è con sicurezza prevedibile che l'utenza aumenterà. Ma per loro «c'è il rischio di qualche possibile blitz nel disinteresse e nella disattenzione generale a sistemare interessi di gruppi di potere, lobbies e potentati economici». Per loro l'accordo siglato tra regione e Università non è nulla di «concreto» e bollano il Consiglio sulla sanità come «l'ennesima bolla di sapone ma - hanno aggiunto - «i problemi sono sempre presenti e gravano su operatori e cittadini. Basta recarsi in un giorno qualsiasi nel Pronto soccorso o davanti a laboratorio analisi, per non dire all'ufficio ticket o in qualunque ambulatorio». E l'appello è chiaro: «Basta con le passerelle, occorrerebbe avviare immediatamente un tavolo politico unitario, con tutti i partiti ed i sindacati per chiedere la fine del commissariamento straordinario, che non ha tagliato i rami secchi, non sta combattendo rendite di potere, baronie e carrozzoni elettorali e penalizza i lavoratori e i pazienti, non producendo risparmi reali». E di tutto questo sono talmente convinti che, per spiegare perché ciò dovrebbe avvenire, hanno messo nero su bianco tutte le criticità sanitarie del capoluogo di regione.

Carla Rotundo coordinatrice del circolo Catanzaro centro di Sel

Bilancio, slalom tra le priorità

Lettori: n.d.
calabria ora catanzaro vibo valentia crotone e provincia
30-GIU-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Piero Sansonetti
da pag. 21

Pressing su Regione e Parlamento

Delegazione del Pd in visita. E il sindaco di Borgia ribadisce: siamo soli

Tonino Scalzo: solleciterò l'immediata attivazione di cure sanitarie

Ancora una volta il grande cuore di Borgia ha dimostrato di palpitare all'unisono quando gli eventi lo richiedono. Sono già tre giorni che, prima 56 erano quelli sbarcati, oggi sono in 37 e tutti ragazzi, sono stati ormai adottati dai cittadini del centro storico e della frazione marinara. E' diventata una corsa a chi riesce a portare di più, in buona sostanza si sono mobilitati tutti tranne la Regione Calabria. «

Intanto, come annunciato nella conferenza stampa del sindaco Francesco Fusto di Borgia, nella mattinata di ieri alcuni, esponenti del Pd, hanno fatto visita agli immigrati siriani ed egiziani. Erano presenti la parlamentare Doris Lo Moro, il consigliere regionale Tonino Scalzo, i due dirigenti Giovanni Puccio e Mario Paraboschi. E' stato improvvisato un tavolo al quale hanno partecipato anche il sindaco, vicesindaco, alcuni assessori e l'assistente sociale comunale coadiuvata da alcuni impiegati. I democrat si sono congratulati con l'amministrazione comunale per la grande efficienza con a quale stanno gestendo una emergenza, che ha trovato impreparati un po' tutti. Ancora una volta il sindaco ha tenuto a precisare una situazione di quasi abbandono da parte della Regione Calabria. L'impegno assunto dalla Lo Moro sarà quello di presentare una interpellanza parlamentare e nello stesso tempo muovere tutte le sue leve a Roma, per cercare di risolvere in breve tempo la situazione veramente precaria. Il consigliere regionale Scalzo farà un pressing straordinario presso la Regione Calabria: «Chiederò assistenza medica all'Asp, è necessario fare tutti gli accertamenti medici possibili».

Da tutti è venuto il riconoscimento nei confronti dei cittadini borgesi. In effetti, si sono mobilitati, così come hanno fatto le associazioni. Un plauso particolare deve essere attribuito agli "Angeli Blu", i volontari della Protezione Civile di Borgia. Già dal primo istante dello sbarco si sono prodigati per rifocillare e accogliere al meglio questa povera gente, stremata da un lungo viaggio. Ormai da giorni, gli Angeli Blu stanno vivendo insieme ai 37 ragazzi. Un grande lavoro lo stanno facendo gli impiegati che collaborano con l'assistente sociale comunale signora Costanza Brescia. Ancora una volta, la esigua pattuglia della Polizia comunale si stanno dando da fare sino allo sfinimento, se si considera che solo in quattro unità.

Sino ad oggi le cose stanno andando bene, però, non è immaginabile di lasciare tutti questi ragazzi in un ambiente del tutto provvisorio, sono state realizzate delle docce di fortuna. Prospiciente i locali che ospitano questi ragazzi si erge l'enorme palazzo parrocchiale, completamente libero. Quello che ci si domanda è: cosa sta facendo la parrocchia di Roccelletta? Perché non apre le porte del palazzo parrocchiale, per fare stare più comodi e con i servizi igienici adeguati questi poveri ragazzi? Fra le altre cose, il Comune è in condizione di assicurare i servizi di pulizia e la vigilanza necessaria. Afferma Papa Francesco che «San Paolo non aveva il conto corrente bancario e il poverello di Assisi non possedeva palazzi con stanze vuote».

GIUSEPPE PASSAFARO
catanzaro@calabriaora.it

LA CASA DELL'ACCOGLIENZA
Nella foto a destra la scuola di Roccelletta di Borgia che ospita i minori sbarcati nei giorni scorsi
In alto la visita della delegazione del Pd

montepaone

"Ramo di Speranza", una vita dedicata tutta al **sociale**

La crisi morde e straccia ogni settore del nostro vivere. Si affacciano nuove sfide per la comunità, per le istituzioni, per le organizzazioni di volontariato che operano con risorse finanziarie sempre più limitate e con una società che si stravolge quotidianamente. L'associazione "Ramo di Speranza" nata a Montepaone nel 2008, ha l'ambizione di svolgere attività nell'ambito socio assistenziale, socio sanitario, mettendo al primo posto nella scala dei valori la solidarietà. Ne parliamo con Paola Macrina, presidente dell'associazione.

Quali sensazioni/emozioni si provano a operare nel volontariato, e cosa l'ha portata a offrire parte del proprio tempo libero per un servizio così nobile?

«Il fare volontariato per me ha sempre rappresentato un'opportunità di "arricchimento" personale. La possibilità di essere utile a chi, in vari modi, versa in una condizione di disagio sociale, mi restituisce la speranza che le nostre realtà, tendenzialmente chiuse nei propri bisogni individuali, possano divenire nuovamente comunità di persone "vive", impegnate e realizzate per il bene comune».

Ci parli degli altri volontari di "Ramo di Speranza".

«Sono persone che quotidianamente dedicano il loro tempo libero, mettendo a disposizione le proprie attitudini personali e specifiche competenze, per offrire sostegno a coloro che necessitano di assistenza e di aiuto. Un ruolo fondamentale è ricoperto dalle due co-fondatrici: Anna Montillo, vice presidente e responsabile del Centro raccolta e distribuzione vestiario, e la segretaria, nonché responsabile per la parte assistenziale dell'assistenza domiciliare socio-educativa degli anziani, Maria Rosaria Voci».

Com'è la situazione "umanitaria" nella nostra provincia?

«Anche se la nostra associazione è giovane abbiamo avuto modo di constatare che nella nostra provincia, vi sono realtà che si occupano di volontariato in modo serio e organizzato. Quello che forse manca, per creare un sistema di accoglienza maggiormente strutturato, è una sorta di "carta dei servizi" del volontariato, che si preoccupi di creare una Rete tra le diverse associazioni e il territorio. Tante persone bisognose, infatti, non conoscono l'esistenza di tali realtà nelle proprie zone di residenza; né si può pretendere che le associazioni, che spesso ricavano i loro proventi da raccolte fondi e contributi una tantum, impegnino tutte le risorse economiche per farsi pubblicità».

Negli ultimi mesi sono entrate in scena figure carismatiche che professano l'importanza della carità e dell'accoglienza.

«Io credo che sia fondamentale, per chi opera nel sociale, avere dei modelli di riferimento a cui ispirarsi; Papa Bergoglio, per esempio, facendo della semplicità uno stile di vita ha scelto di stare dalla parte dei poveri; se poi si guarda alla parte laica del nostro Paese, una figura carismatica può senz'altro essere il nostro attuale Presidente della Camera dei deputati Laura Boldrini: impegnata da sempre nei confronti di migranti, rifugiati e richiedenti asilo, ha dato risalto alla voce dei poveri e di chi quotidianamente lavora per sostenere tali emergenze; o ancora il Ministro Kyenge che, oltre a sostenere i diritti dei migranti, si adopera nel campo della Medicina dell'Immigrazione per un'integrazione reale tra operatori sanitari italiani e immigrati, mediante una formazione costante e qualificata».

Domenico Marcella

I volontari dell'associazione "Ramo di Speranza"

Acque termali, altre fonti «occasione di sviluppo»

«La natura ha baciato il nostro territorio bisogna soltanto sfruttare le risorse esistenti, questo sarà il nostro cavallo di battaglia nell' immediato futuro», lo sostiene, in una nota, il consigliere comunale Massimo Cristiano. «Le "scoperte" nel corso dei secoli hanno cambiato le abitudini di intere generazioni, la nostra città, prende il nome dal fiume Amato un tempo chiamato Lamato, che l'attraversa nella sua parte più periferica. Questo nome fu originariamente dato solo all'ex comune di Sant'Eufemia Lamezia, dopo l'unione amministrativa del 1968, si è scelto il nome di Lamezia per l'intera città, a cui è stato aggiunto Terme, per via delle Terme di Caronte che si trovano nell'omonima frazione nei pressi dell'ex comune di Sambiase».

«Ma uno studio portato avanti da un noto geologo lametino il Dott. Riga rischia di stravolgere il campo, sembrerebbe che il territorio di Lamezia Terme sia pieno zeppo di acque Termali, quindi non solo nella località di Caronte, infatti di recente il noto professionista è stato ospite in commissione urbanistica comunale che sta discutendo il nuovo p.s.c., e alla mia domanda se nella zona di Caronte esistesse, qualora si effettuassero trivellazioni, la possibilità di "trovare" acque Termali, lo stesso con una risposta secca: "solo a Caronte? Abbiamo già "trovato" in diverse parti della città acque termali, naturalmente il tutto è a verbale di commissione».

«In un contesto in cui rimane totalmente ignoto un piano di sviluppo Termale, dove persiste un regime monopolistico, come già fatto di recente ci impegneremo a sensibilizzeremo l'amministrazione comunale in carica per effettuare studi approfonditi sul territorio, con l'obbiettivo di circoscrivere nel redigendo p.s.c. e non solo, nuove zone termali e incentivare cosi, uno sviluppo turistico che oggi non esiste, con nuovi investimenti anche a capitale privato».

r. r.

Massimo Crstiano

Gallo: a Scordovillo nessun prefabbricato

Bilancio Asl, Muraca si dice soddisfatto

Acque termali, altre fonti occasione di sviluppo

Monitoraggio dei cinghiali Approvata la convenzione

E' stato approvato in questi giorni dall'Ambito territoriale di caccia di Vibo Valentia (VV 2), in occasione dell'ultima riunione di Comitato, la convenzione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno al fine di monitorare le condizioni sanitarie dei cinghiali presenti nel territorio di competenza, ovvero un'area compresa tra la Costa di Capo Vaticano e le montagne delle Serre riguardante 25 comuni. La convenzione che avrà validità per tutto il periodo di caccia al cinghiale consentirà di analizzare, attraverso appositi esami di laboratorio, i campioni delle carni dei cinghiali prelevati dalle squadre di caccia attive sul territorio al fine di valutarne le condizioni sanitarie. Gli esami sono finalizzati principalmente alla verifica dell'eventuale contaminazione da trichinella, un parassita che si può trovare nelle carni di alcuni animali ed in particolare dei cinghiali e che si trasmette con facilità anche all'uomo attraverso il consumo alimentare determinandone la localizzazione prima a livello intestinale e successivamente nel tessuto muscolare. «Nelle ultime stagioni venatorie - spiegano i componenti dell'Atc in questione - si è registrato un sensibile incremento della caccia a questo tipo di ungulati che oggi vede il coinvolgimento, nel solo Atc VV 2, di oltre il 70% dei cacciatori residenti». Gli esami di laboratorio consentiranno anche la mappatura del territorio al fine di determinare le condizioni generali delle popolazioni animali e verificare l'eventuale presenza di patologie che potrebbero alimentare ulteriori contaminazioni tra la specie. «L'attività di monitoraggio e di analisi vedrà il coinvolgimento attivo delle squadre di caccia le quali dovranno fornire settimanalmente i campioni prelevati dagli ungulati necessari per poter effettuare le analisi di laboratorio. L'iniziativa è un'importante passo in avanti - ha affermato il presidente dell'Ambito Franco Saragò - che oltre a garantire ogni consumatore sulla sanità delle carni consentirà di verificare in maniera attendibile le condizioni delle popolazioni animali e del territorio che li ospita». Un'azione sinergica che vedrà impegnati l'Atc, l'Istituto Zooprofilattico e i cacciatori e che servirà anche per analizzare, attraverso altre forme di collaborazioni future, la qualità ambientale del territorio di competenza.

Alessandro Sambito

DECISO Nella foto a destra Franco Saragò, a capo dell'Atc VV2

«Al Consorzio diritti negati»

l'iniziativa

Emergenze endoscopiche Il personale Asp si aggiorna

L'unità operativa di Endoscopia digestiva del presidio ospedaliero di Tropea, diretta dal primario Lino Purita, ha ospitato un interessante corso di aggiornamento professionale sulle tecniche di emostasi in emergenza endoscopica. Nel corso dell'evento sono state messe a nudo le tecniche più avanzate emerse di recente nel delicato settore della emergenza nell'endoscopia digestiva. Un appuntamento che medici ed infermieri hanno gradito perché ha costituito una vera e propria performance nel settore, tornata utile e di forte attualità per alimentare il già forte interesse che è maturato in un settore dell'endoscopia ospedaliera vibonese che vanta, non a caso, un notevole tasso di utilizzo. «L'iniziativa dell'Asp - ha commentato Rosaria Loiacono, segretaria provinciale del sindacato Nursind, aderente alla Cisal - ha sortito gli effetti sperati nel senso che il corso ha registrato una notevole partecipazione e destato un considerevo e interesse in tutti i partecipanti. Tutto questo merito della Boston scientific corporation, che ha avuto nella specialista Cristina Turchetta e nel referente provinciale Stefano Scopelliti due seri punti di riferimento nella presentazione pratica delle nuove tecniche di emostasi in emergenza endoscopica e della Anote Anigea, l'associazione nazionale degli infermieri operatori di tecniche endoscopiche, di cui è consigliere nazionale Teresa Iannone. A nome del personale tutto e del sindacato Nursind desidero ringraziare anche l'Asp che ha indicato nell'ospedale di Tropea la sede per lo svolgimento dello stesso corso permettendo la realizzazione di una iniziativa scientifica le cui nuove conoscenze non potranno che tornare utili a quanti, quotidianamente, sono impegnati professionalmente in questo importante campo della scienza medico ospedaliera».

PRONTI Un momento del corso

Nuova ambulanza per Serra La Berardi incontra il comitato

SERRA SAN BRUNO «Piccolo, ma importante passo in avanti» sono le parole con quale il comitato civico "Pro Serre" ha accolto la decisione del commissario Anna Pompea Bernardi di convocare lo stesso per discutere sulla necessità di assegnare una seconda ambulanza per il territorio delle serre. Lo stesso comitato ha infatti precedentemente espresso tale necessità con una lettera aperta dello scorso 14 giugno indirizzata al commissario straordinario dell'Asp di Vibo Valentia e con la quale si evidenziava la situazione sanitaria in generale del territorio, parlando a tal riguardo di «un territorio disagevole sia per geografia che per viabilità, costituito da 19 comuni montani ed un'utenza di quasi 40mila cittadini, privato anche, con l'avvento del piano di rientro sanitario varato dal commissario ad acta Giuseppe Scopelliti ed il conseguente corposo ridimensionamento del presidio ospedaliero "San Bruno", dei servizi minimi necessari a soddisfare le esigenze sanitarie primarie della popolazione». Il comitato ha quindi espresso la propria soddisfazione per il fatto che la lettera aperta ha almeno dato inizio ad un dialogo a livello istituzionale. Difatti, «nella missiva in questione, avevamo sottolineato come - alla luce dei numerosi decessi registratisi di recente nel comprensorio ed aggravati dalla costante assenza di mezzi idonei al primo soccorso - fosse necessario, in tempi brevi, assegnare all'ospedale serrese almeno una seconda autoambulanza, dotata di adeguata strumentazione e personale sanitario. Cosa che varrebbe ad assicurare il fondamentale diritto alla salute, costituzionalmente garantito, anche a coloro che risiedono nell'entroterra vibonese. Il comitato, pertanto, si era detto chiaramente disponibile ad un incontro con la dottoressa Bernardi per discutere il merito della richiesta». Ad auspicare un esito favorevole dell'incontro che si terrà il prossimo martedì, 2 luglio, alle 16 alla sede centrale dell'Asp di Vibo Valentia, oltre al comitato anche e soprattutto una comunità composta da quasi 40mila persone.

Rosalba Pelaia

Una precedente manifestazione del comitato "Pro ospedale"

Mileto, partiti sull'Aventino e sedi sempre più deserte

"Tropea in fiore", arte musica e gastronomia

Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
30-GIU-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 23

OPERAZIONE SIESTA È uno degli aspetti emerso dalle indagini effettuate dai carabinieri sulle presenze nel distretto dell'ex Asl n. 7di Lido

Cinque dirigenti assenti con i dipendenti

Gli utenti sarebbero stati costretti a fare lunghe file e ore d'attesa per aver soddisfatte le richieste

Giuseppe Mercurio

Il sistema delle assenze arbitrarie negli uffici dell'allora distretto n. 2 di Catanzaro Lido dell'Azienda sanitaria n.7 era talmente collaudato che sarebbero stati ben cinque dirigenti medici, che avrebbero dovuto controllare le presenze, ad assentarsi insieme ai loro subalterni. Oltre a quei dirigenti che, invece, avrebbero dovuto controllare e, secondo le accuse, non l'avrebbero fatto. È uno degli aspetti emersi dall'inchiesta dei carabinieri che ha portato all'operazione "Siesta" con la conclusione delle indagini a carico di novantacinque persone accusate, a vario titolo, di truffa e abuso d'ufficio.

Le indagini sono iniziate nel novembre 2008 dopo la denuncia di ripetuti danneggiamenti dell'apparecchiatura elettronica per la registrazione delle presenze. Danneggiamenti che, stranamente, dopo la presentazione della denuncia, non sarebbero più avvenuti. Ma ormai era troppo tardi. I carabinieri, nell'avviare le indagini, hanno posizionato tre telecamere nella palazzina dove avevano sede gli uffici del distretto sanitario del quartiere Lido (gli uffici sono stati trasferiti da tempo). Una telecamera è stata punta sull'entrata, la seconda sull'uscita e la terza sulla macchina marcatempo. Le indagini, coordinate dal sostituti procuratori della Repubblica Carlo Villani e Domenico Guarascio, sono proseguite fino ad aprile del 2009 e, invece di svelare chi danneggiava l'apparecchiatura elettronica per il controllo delle presenze, hanno portato alla luce un aspetto impensato. Gli investigatori avrebbero accertato che gli impiegati, dopo aver segnato la loro presenza, si allontanavano arbitrariamente dai loro uffici per andare a fare la spesa in un supermercato oppure per recarsi dal barbiere o accompagnare i figli a scuola. Il sistema per non far scoprire le assenze, secondo gli investigatori, era molto ben organizzato e prevedeva che, a turno, uno degli impiegati timbrava l'ingresso e l'uscita per i colleghi dell'ufficio che erano materialmente assenti. Oltre al fatto che c'era persino chi non si presentava proprio in ufficio, c'era anche chi si assentava per alcune ore in modo da poter sbrigare le proprie faccende personali. Dalle immagini riprese ci sarebbero anche episodi di impiegati che si allontanavano dall'ufficio per incontri di natura «passionale». Il tutto, e questo è il lato forse più grave, sarebbe avvenuto con la collaborazione di alcuni dirigenti della struttura che, secondo l'accusa, avrebbero omesso di vigilare sulla presenza del personale in ufficio durante le ore di lavoro.

Inoltre, per effetto delle assenze degli impiegati, gli utenti erano costretti a fare lunghe file ed ore di attesa per poter soddisfare le loro richieste. ◂

Cronaca di Catanzaro
Cinque dirigenti assenti con i dipendenti

Un'immagine tratta dai filmati delle telecamere nascoste dei carabinieri che dimostrerebbe il passaggio di più badge sulla macchina segnatempo

Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
30-GIU-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 23

"FUGHE" CONGEGNATE SENZA DARE TROPPO NELL'OCCHIO

Il sistema applicato in ben sette uffici

Sono sette gli uffici dell'allora distretto numero due di Lido dell'Azienda sanitaria n.7 coinvolti nell'operazione "Siesta" che ha portato all'avviso dfi conclusione delle indagini nei confronti di novantacinque persone per i reati di truffa e abuso d'ufficio. Si tratta dell'Ufficio costi comuni, Riabilitazione, Servizi sociali, Ufficio Npi, Igiene e sanità pubblica, Ufficio Adi, Specialistica ambulatoriale del polo di Lido e Diabetologia e dietologia di Soverato. Proprio in questi uffici sarebbero state registrate le "presenze" misteriose secondo l'inchiesta dei carabinieri della Stazione di Lido denominata "Siesta". Le assenze, secondo quanto hanno riferito i carabinieri nel corso di una conferenza stampa, non sarebbero state simultanee ma escogitate secondo un sistema ben definito in modo da evitare di dare troppo nell'occhio. Il problema sarebbe stato che le pratiche di questi uffici sarebbero state evase con molto più ritardo rispetto a quanto si sarebbe potuto fare col personale al completo. Un sistema che, sempre secondo quanto riferito dai carabinieri, dopo l'aprile del 2009 sarebbe andato scemando dopo l'avvio di inchieste analoghe in altre parti d'Italia che avrebbe di fatto portato dirigenti e personale ad avere paura di essere scoperti e, di conseguenza, a limitare sino a evitare completamente di assentarsi arbitrariamente. ◂ **(g.m.)**

Cronaca di Catanzaro
Cinque dirigenti assenti con i dipendenti

«Le accuse sono ancora tutte da dimostrare»

La Cgil: questa notizia macchia di nuovo il lavoro pubblico

«L'organizzazione del lavoro in un ufficio o amministrazione pubblica non è un fatto di sola strutturazione gerarchica, di funzioni materie e competenze ma queste devono assolvere a pieno alla realizzazione di servizi sempre più efficaci ed efficienti per i cittadini». È quanto si legge in una nota diramata dalla segreteria Cgil Funzione Pubblica, sull'inchiesta dei presunti assenteisti dell'ex Asl di Lido.

«Le accuse mosse ai dipendenti – ha sottolineato la nota diramata dalla segreteria – sono ancora nella fase di dover essere dimostrate fondate per un eventuale dibattimento, avendo gli stessi dipendenti modi e termini per affermare la loro eventuale estraneità ai fatti contestati, ancor prima che si arrivi ad una richiesta di giudizio. Una prima considerazione che risalta, ribadiamo al di là delle eventuali accertate o meno responsabilità dei singoli, è la "notizia" in se stessa, che macchia ancora una volta il lavoro pubblico a seguito del verificarsi di episodi del genere. E il risalto è maggiore se inquadrato in un contesto, come quello attuale, di enorme mancanza di posti lavoro, disoccupazione a livelli altissimi soprattutto tra giovani e donne, precarietà e instabilità diffusi ormai in larghissima parte dei lavori. Nell'immaginario collettivo e nelle considerazioni più immediate della gente, risulterà facile e quasi automatico coniugare la "categoria" dei lavoratori dipendenti pubblici o della pubblica amministrazione in senso lato, come fannulloni, garantiti o con altre aggettivazioni negative. Sono argomenti e sensazioni collettive che tornano utili a quei settori della politica, dell'economia, della finanza che vorrebbero sempre più restringere gli spazi ai settori pubblici, a quelle pubbliche amministrazioni che erogano i servizi nella sanità, nella pubblica istruzione, nella giustizia, nella sicurezza, nei servizi primari, la gestione dell'acqua, l'ambiente, etc., quelli che definiamo "beni comuni" che devono essere gestiti in maniera universale dal "sistema pubblico" che non ha, a differenza del privato, fini di lucro e utili d'impresa da perseguire».

«Una seconda considerazione – ha proseguito la nota della Cgil – richiama la responsabilità di chi, all'indomani dell'inserimento nei contratti di lavoro della pubblica amministrazione di aspetti e contenuti di carattere privatistico, ancora non interpreta e svolga a pieno il proprio compito e dovere: per stare in tema, chi ha la responsabilità del corretto ed efficace svolgimento di compiti e funzioni dei dipendenti pubblici, cioè i dirigenti preposti direttamente alla gestione del personale ma anche tutti gli altri che hanno la responsabilità più complessiva di come è strutturata l'organizzazione del lavoro ed del suo funzionamento, devono svolgere a pieno il loro compito e, quando questo non avviene, vanno sanzionati in primo luogo attraverso il mancato riconoscimento del cosiddetto "salario di risultato" oltre alle sanzioni di carattere disciplinare, amministrativo e penale ove ne ricorrano i presupposti. Le norme di legge e contrattuali esistono (sui tutti il dlgs n. 165/2001 e le successive modificazioni e integrazioni) ma queste vanno rispettate e attuate in pieno». ◂

Cronaca di Catanzaro
Cinque dirigenti assenti con i dipendenti

Tra Pugliese-Ciaccio e Mater Domini

Tallini: il nuovo ospedale consentirà l'integrazione

L'assessore regionale e capogruppo Pdl al Comune, Domenico Tallini, plaude alla giunta regionale che ha approvato la variazione al bilancio per la realizzazione di quattro nuovi ospedali.

«Per quello di Catanzaro - precisa - che dovrà sorgere nella valle del Corace, è stata destinata la somma di 58 milioni 872mila euro. Ecco l'ennesima risposta concreta che il Governo regionale, che sta lavorando in piena sintonia con il sindaco Abramo, riesce a dare alla sanità catanzarese, facendo seguire i fatti alle proposte. Nel giro di pochi giorni, incassiamo un nuovo e grande risultato, dopo la firma dell'accordo Regione-Università che risolve i problemi della Fondazione Campanella e della cardiochirurgia. Il nuovo ospedale si farà e sarà il presupposto per creare quella che il sindaco Abramo ha chiamato la "Città della sanità e della ricerca medico-scientifica". Seguiremo con lo stesso impegno e la stessa passione l'iter per la progettazione esecutiva del nuovo ospedale, struttura essenziale per realizzare l'integrazione Università-Azienda ospedaliera, perché siamo convinti che il vecchio "Pugliese" non ha più le caratteristiche di sicurezza e ampiezza degli spazi. Questo è il metodo di governo del centrodestra alla Regione e al Comune: dare risposte lasciando agli altri il compito di gridare alla luna». ◂

Cardiochirurgia, intesa sotto tiro

Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
30-GIU-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 24

Il consigliere regionale Demetrio Naccari Carlizzi: tolti da Scopelliti 10 posti a Reggio per fare un regalo all'Università

Cardiochirurgia, intesa sotto tiro

Mastroroberto (Umg): arbitrari e "politici" i giudizi sul reparto da me diretto

Betty Calabretta

Indietro non si torna. E anche se sul "patto della cardiochirurgia" infuria la polemica in riva allo Stretto, l'accordo sottoscritto il 25 giugno dal commissario ad acta per la sanità Giuseppe Scopelliti e dal rettore dell'Università Aldo Quattrone in quanto atto bilaterale che impegna due parti non potrà essere unilateralmente revocato. Era inevitabile comunque che l'intesa - che articola i posti letto della cardiochirurgia universitaria in 10 già attivi nell'Azienda ospedaliero-universitaria Mater Domini e ulteriori 10 da attivare nell'Azienda ospedaliera di Reggio - provocasse mugugni di natura politica. Ad attaccare Scopelliti, che con quest'atto d'intesa nei fatti ha confermato quanto già ribadito più volte circa la volontà di dotare sia Catanzaro che Reggio di una cardiochirurgia "pubblica" (visto che la terza esistente è quella "privata" del Sant'Anna Hospital di Catanzaro), è il consigliere regionale di opposizione Demetrio Naccari Carlizzi. A suo parere «Scopelliti in realtà non ha dato nulla a Reggio ma ha effettuato una non scelta che penalizza l'organizzazione sanitaria regionale e quindi i cittadini mantenendo 2 cardiochirurgie a Catanzaro, mezza a Reggio, nessuna a Cosenza. Tutto ciò andando, addirittura, contro decreti da lui stesso precedentemente firmati. Ha in sostanza - commenta il consigliere - deciso di fare della cardiochirurgia di Reggio una dependance della cardiochirurgia dell'Università di Catanzaro i cui dati di produttività quantitativa e qualitativa sembrano stentare a raggiungere la media nazionale, cosa più che nota in tutta la Regione. Avrebbe potuto fare altre scelte ed invece ha deciso di sdoppiare delle due cardiochirurgie di Catanzaro quella con i peggiori risultati e trasferirla a Reggio».

Il consigliere cita i decreti del presidente della Regione n. 106 del 2011, che assegna venti posti letto di cardiochirurgia all'azienda ospedaliera di Reggio; il n. 136 del 2011che assegna zero posti letto all'Università di Catanzaro; il n. 112 del 2012 che istituisce venti posti letto di cardiochirurgia nel presidio "Riuniti" di Reggio. E aggiunge: «È semplice capire come Scopelliti abbia tolto dieci posti letto di cardiochirurgia per trasferirli a Catanzaro. Quanto alla certezza di Scopelliti di avere allontanato l'interessamento della Corte dei Conti ci sembra strano che essa possa stare fuori da una vicenda che ha visto l'azienda ospedaliera di Reggio spendere 20 milioni per la strutturazione di un reparto di 20 posti letto di cui, per fare un regalo all'Università di Catanzaro, ne saranno attivati solo dieci». Naccari Carlizzi parla di «atto di asservimento degli interessi di salute dei calabresi alle logiche dell'Università che non colma alcun bisogno in quanto, in termini assistenziali, il fabbisogno dell'area di Catanzaro (e di gran parte della Regione) è da sempre soddisfatto in modo egregio dalla struttura accreditata ivi esistente. Scopelliti ha penalizzato Reggio dimezzando i posti letto già in precedenza assegnati e continua a penalizzare Cosenza». E chiede «di conoscere: quanti posti letto di cardiochirurgia sono riportati nell'atto aziendale dell'Azienda ospedaliera di Reggio; i dati di produttività dell'ultimo triennio dell'unità operativa di cardiochirurgia dell'Azienda "Mater Domini" sia quantitativi (numero di ricoveri, interventi, Drg ed appropriatezza) che qualitativi (rischio clinico e mortalità)». E si riserva la facoltà di interessare l'Autorità giudiziaria ed i Ministeri chiedendo a questi ultimi se il ruolo dei commissari governativi sia un ruolo di dipendenti del presidente della Regione».

Immediata la replica dell'Università Magna Graecia (Umg), che attraverso il cardiochirurgo prof. Pasquale Mastroroberto fa alcune puntualizzazioni. Ricorda in primis che «la Cardiochirurgia pubblica dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Mater Domini è presente nel nostro territorio da oltre 20 anni, ben prima dell'inizio dell'attività della struttura cardiochirurgica "privata accreditata" ed effettua un servizio di accettazione anche di pazienti in emergenza, h/24 e 365 giorni l'anno». Inoltre «la dotazione di posti letto è stata per anni pari a 6 e solo con la firma del protocollo d'intesa Università-Regione nel 2004 seguito dal cosiddetto "Decreto Faillace" i posti letto sono stati aumentati a 10, per cui il numero di interventi/anno deve necessariamente tenere conto di tale dotazione. L'inserimento nella rete dell'emergenza obbliga l'unità operativa da me diretta - dice ancora - ad accettare anche pazienti in condizioni critiche con risultati in termini di mortalità e morbidità che sono assolutamente nella media nazionale a differenza di quanto afferma, in modo del tutto arbitrario, il consigliere Naccari Carlizzi. Dal marzo 2013, cioè da quando mi è stata affidata la direzione del centro cardochirurgico universitario di Catanzaro, sino ad oggi sono stati effettuati 76 interventi sia in elezione che in urgenza/emergenza anche di estrema complessità con una mortalità operatoria globale inferiore al 4% ,in linea o addirittura inferiore a quella nazionale, ed una previsione che dovrebbe superare i 300 interventi/anno. Ritengo che sarebbe opportuno che un rappresentante delle istituzioni si documenti in maniera corretta, accurata e soprattutto disinteressata prima di esprimere giudizi sull'attività di professionisti che da anni forniscono un servizio pubblico di qualità che, invero, dovrebbe essere valorizzato e non sottovalutato se non proprio "svilito" . Sono fermamente convinto che la diffusione di opinioni personali non suffragata da dati numerici certi determina confusione in tutti gli utenti contribuendo in modo significativo a favorire ulteriormente l'emigrazione sanitaria». Mastroroberto conclude invitando Naccari Carlizzi ad «una analisi "apolitica" e priva di qualsivoglia campanilismo con seria verifica di quella che è l'attività di tutti i nostri operatori sanitari che, quotidianamente e con grande sacrificio personale, offrono a "tutti i cittadini della regione" un servizio di "cardiochirurgia pubblica" e sottolineo "pubblica"». ◂

Il consigliere regionale Demetrio Naccari Carlizzi

Il prof. Pasquale Mastroroberto

Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
30-GIU-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 27

Al campus universitario "Venuta"

Le patologie dell'aorta al centro di un simposio di livello internazionale

Concluso al Campus universitario "Salvatore Venuta" il terzo simposio internazionale su "Patologie complesse dell'aorta toracica e toraco - addominale" organizzato, nell'ambito del "Magna Graecia aortic interventional (Maori) project" , dal prof. Pasquale Mastroroberto, docente di Chirurgia cardiaca all'Università Magna Graecia e direttore dell'Uo di Cardiochirurgia con annessa Scuola di specializzazione.

L'evento è stato patrocinato dalla stessa Università, dal dipartimento di Medicina sperimentale e clinica, dalla Società italiana di Chirurgia cardiaca, dal Comune e dalla Provincia. Il simposio è stato aperto dal discorso introduttivo di Mastroroberto seguito da due sessioni dedicate ai tecnici della circolazione extracorporea e agli infermieri. Successivamente si è svolta la cerimonia ufficiale di inaugurazione con la partecipazione del prof. Francesco Saverio Costanzo, presidente del Senato accademico e direttore del Dipartimento di Medicina sperimentale e clinica dell'Università, che ha portato anche i saluti del rettore prof. Aldo Quattrone. Hanno portato il saluto ai partecipanti il prof. Rosario Maselli, presidente della Scuola di medicina e chirurgia, e il dott. Florindo Antoniozzi, direttore generale dell'azienda ospedaliero-universitaria "Mater Domini". Giunti anche i saluti di Wanda Ferro, Commissario della Provincia.

Mastroroberto ha dichiarato: «Sono particolarmente soddisfatto ed orgoglioso sia per l'alto profilo dei docenti che sono intervenuti in qualità di relatori e moderatori, contribuendo in modo significativo al successo della manifestazione, sia per l'elevato numero di iscritti, oltre 400. Eventi del genere non possono non portare ad un progressivo sviluppo della sanità calabrese ed alla conseguente riduzione della emigrazione di pazienti affetti da patologie così drammaticamente importanti presso altre regioni italiane o all'estero, con un corrispondente beneficio economico oltre che in termini culturali e scientifici, visto anche l'interesse con cui hanno partecipato operatori sanitari, specializzandi e studenti». Di prestigio anche i relatori provenienti dall'Italia e dall'estero: prof. Luigi Chiariello, direttore del Centro di cardiochirurgia dell'Università Tor Vergata di Roma, presidente del Collegio italiano dei professori di chirurgia cardiaca, i prof. Elvio Covino e Massimo Chello dell'Università Campus Bio-Medico di Roma, il prof. Roberto Di Bartolomeo, direttore del Centro di cardiochirurgia dell'Università di Bologna, il prof. Gabriele Jannelli dell'Università "Federico II" di Napoli, il dott. Mario Fabbrocini, responsabile del Centro cuore presso l'Istituto clinico Città di Alessandria, il prof. Hans-Joachim Schafers, direttore della divisione di Chirurgia toracica e cardiaca presso l'Università di Homburg/Saar in Germania, e il dott. Marc Schepens dell'ospedale Az St.Jan di Bruges in Belgio.

Per quanto riguarda l'attività in ambito regionale hanno riportato la loro esperienza, nel campo del trattamento delle patologie aortiche, il dott. Pietro Volpe, primario di Chirurgia vascolare presso l'azienda ospedaliera "Bianchi-Melacrino-Morelli" di Reggio Calabria, il dott. Antonio di Virgilio, primario di Chirurgia toracica presso l'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro, e il dott. Giuseppe Caliò, responsabile della Chirurgia vascolare presso il Sant'Anna Hospital di Catanzaro. Di alto rilievo le relazioni dei prof. Ciro Indolfi, Giovanni Cuda e Daniela Concolino, e il contributo scientifico dei prof. Salvatore De Rosa, Anna Di Vito, Nicola Perrotti e Giuseppe Viglietto, tutti docenti dell'ateneo calabrese. ◂

Il campus universitario

Disabili in eterna attesa delle Commissioni

È una situazione insopportabile: sono una persona disabile al 100% con accompagnatore + legge 104. La Regione Calabria, circa 2 anni e mezzo, ha fatto un bando riguardo l'abbattimento delle barriere architettoniche, ho presentato domanda, sono stato ammesso, sono in graduatoria nella città di Catanzaro ma a tutt'oggi non è successo nulla.
Io la domanda l'ho fatta 2 anni fa, e si parla di un disabile, sono state convocate più commissioni da parecchi giorni: per sentito dire 30 giorni. Altre commissioni sono andate in fumo perchè non si sono presentati membri della stessa commissione. E le cose si prolungano...
Le varie commissioni sicuramente avranno avuto un costo immenso, togliendo quei pochi finanziamenti che potevano risolvere qualche problema a qualche disabile in gravi condizioni, e invece rimandano, uno dà la colpa all'altro, l'atro dà la colpa all'altro ancora. Tra Regione e Comune, vorrei sapere cosa aspettano ad iniziare a sbloccare questo problema, che accadano i miracoli a questa povera gente? È una vergogna. L'importante che non manchi nulla a loro, specialmente gli stipendi. Questi disabili nel frattempo si devono arrangiare come possono per poter sopravvivere. Non aggiungo altro.
È una cosa molto seria e importante, spero di trovare le parole giuste. Con queste mie parole spero che qualcuno si muova. Grazie.

Francesco Magro

Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
30-GIU-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 30

CHIARAVALLE Una paziente risponde al responsabile Aned

I disservizi alla dialisi del S. Biagio L'eccellenza è il personale sanitario

Vincenzo Iozzo
CHIARAVALLE CENTRALE

Nella vicenda del disservizio al reparto dialisi del "San Biagio", che abbiamo registrato otto giorni addietro, c'è il racconto di una signora dializzata di Soverato che, assieme a tanti altri degenti, si sottopone a dialisi nel centro delle Preserre. La paziente ha voluto, attraverso il cronista, rispondere direttamente al responsabile del comitato regionale dell'Aned Pasquale Scarmozzino, precisando una serie di fatti e circostanze. Un racconto semplice, ma nello stesso intenso e ricco di significati.

« Illustrissimo signor Pasquale Scarmozzino - si legge in una missiva - prendendo spunto del suo intervento su queste colonne riportato, che portava la sua firma in qualità di rappresentante dei pazienti emodializzati dell'ospedale "San Biagio" di Chiaravalle Centrale, mi permetto di chiarire alcuni punti, per me fondamentali, come specificato nel suo intervento. La priorità, siamo d'accordo, deve essere data ai pazienti. Io sono una dializzata e in accordo con gli altri ammalati e con il direttore dell'Unità operativa emodializzati, dott. Pantaleone Procopio, appena appresa la notizia della chiusura del laboratorio analisi abbiamo ritenuto opportuno di non effettuare la seduta dialitica prevista nel pomeriggio di sabato 22 giugno. In tal senso, prendendo le difese del nostro direttore, credo che non si possa parlare di strumentalizzazione anzi sono certa che ha fatto tutto il possibile perché noi pazienti fossimo tutelati dal punto di vista sanitario. Per noi sapere che è presente un tecnico di laboratorio ci dà maggior conforto e, soprattutto, sicurezza come peraltro previsto dalla legge per la tutela degli ammalati. Lei ha menzionato anche l'Emilia Romagna, facendo riferimento ad una sanità moderna, con addirittura rapporti di dialisi on line. Forse lei non è a conoscenza del grave dissesto sanitario che ha colpito la nostra regione, per cui non siamo attualmente in grado di eguagliare i grossi centri del nord. Per cui sarebbe opportuno mantenere per ora le risorse a nostra disposizione. In ultimo vorrei lodare il team sanitario di Chiaravalle che, ogni giorno, rende la nostra vita migliore, alleviando le sofferenze come una grande famiglia». ◂

Il reparto dialisi del "San Biagio"

data stampa 32° Anniversario

Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
30-GIU-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 33

SOVERATO Raccolta di sangue nei nuovi locali di via Battisti

«Le malattie? Non vanno in vacanza» L'Avis invita alla donazione estiva

Antonella Rubino
SOVERATO

«Donare sangue in estate è ancora più importante: vieni in Avis». È lo slogan che si legge sulla locandina con cui l'Avis comunale "Rossella Aanstasio" di Soverato, sollecita la comunità a fare la scelta giusta: diventare donatori di sangue.

Donazione che assume notevole importanza anche nel periodo estivo poiché le malattie purtroppo non vanno in vacanza. Per questo, infatti, il presidente Rocco Chiaravalloti invita tutti a donare il sangue prima di dedicarsi al sole, al mare al relax e al divertimento. «La promozione della donazione del sangue che contribuisce a rispondere a un bisogno essenziale di salute dei cittadini e la divulgazione di una cultura del dono gratuito, periodico e volontario – dichiara Rocco Chiaravalloti – hanno da sempre caratterizzato l'attività dell' Avis soveratese fin dalla sua fondazione che risale a trent'anni fa. Impegno che continua con abnegazione e grande passione nella consapevolezza che, oggi ancor più che in passato, in una società scombussolata da una devastante crisi economica con inevitabili ricadute sociali, il volontariato gratuito e solidale gioca un ruolo essenziale per ridare speranza e prospettive nuove».

La locandina dell'Avis di Soverato

Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
30-GIU-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 37

Vallone, Oliverio e Sulla chiedono le dimissioni del dg dell'Asp

Sanità, il Pd contro le scelte di Nostro «Il risultato, cento posti letto in meno»

Giovanni Guarascio

Il Partito democratico chiede le dimissioni del direttore generale dell'Asp Rocco Nostro, di cui si contesta il modo di guidare l'azienda sanitaria e di essere organico alle politiche portate avanti dalla giunta regionale e dal centrodestra, ritenute estremamente penalizzanti per il territorio. In una conferenza stampa, svoltasi ieri mattina presso la sede del partito in via Panella, i maggiori rappresentanti istituzionale del Pd crotonese (il deputato Nicodemo Oliverio, il consigliere regionale Francesco Sulla ed il sindaco di Crotone Peppino Vallone) hanno attaccato Nostro per la sua gestione dell'Asp e per lo stato della sanità nel territorio. Inoltre nel corso della conferenza stampa Sulla ed Oliverio hanno replicato alle accuse lanciate dall'imprenditore sanitario Massimo Marrelli, ribadendo la piena legittimità delle critiche rivolte alla vicepresidente della giunta regionale Antonella Stasi, moglie dello stesso Marrelli, per un paventato conflitto d'interessi nella sanità.

Il sindaco Peppino Vallone ha lamentato una mancanza di confronto tra il direttore generale ed i rappresentanti istituzionali. «C'è – ha sottolineato Vallone – un mancato ascolto da parte di Nostro dei rappresenti del territorio. La conferenza dei sindaci ha bocciato il suo piano aziendale, ma lui continua a rifiutare qualsiasi interlocuzione». Il sindaco ha accusato il direttore generale di avere operato tagli indiscriminati all'ospedale cittadino, secondo i dettami del presidente della giunta regionale-commissario ad acta per la sanità Giuseppe Scopelliti, con una conseguente diminuzione dei servizi per i cittadini. Da Vallone è giunto un grido d'allarme anche per la situazione della sanità privata nel territorio, ritenuta allarmante da punto di pista economico ed occupazionale.

Molto duro nei confronti di Nostro anche il consigliere regionale Francesco Sulla che ha rivolto al direttore generale una serie di critiche sotto il profilo politico e gestionale. Sulla ha accusato Nostro di essere una sorta di "longa manus" di Scopelliti e di perseguire una politica di smantellamento della sanità («cento posti letti in meno»), coprendola con annunci meramente propagandistici di un potenziamento inesistente dell'ospedale. Da Sulla sono giunte anche critiche a Massimo Marrelli per quanto espresso nella conferenza stampa dell'altro giorno. Il consigliere regionale ha ribadito l'ipotesi di un conflitto d'interessi della moglie dell'imprenditore, Antonella Stasi, quale vicepresidente della giunta regionale. La conferenza stampa è stata conclusa dal deputato Nicodemo Oliverio che ha sostenuto la piena correttezza della propria interrogazione parlamentare al ministro della salute su alcune misure prese da Asp e Regione a favore del gruppo Marrelli. «Non siamo contro qualcuno – ha sottolineato Oliverio – ma siamo per difendere gli interessi di tutti. Senza la sanità pubblica, la sanità privata da sola non funziona». Il parlamentare ha criticato le politiche portate avanti dalla giunta regionale e ha lamentato l'esclusione di Crotone dalla previsione per la costruzione di nuovi ospedali in Calabria («Per noi, il cappottino termico»). ◂

Francesco Sulla, Nicodemo Oliverio e Peppino Vallone in conferenza stampa

Cronaca di Crotone
Sarà una lunga e spettacolare esercitazione

Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
30-GIU-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 40

MELISSA Se ne è parlato nel corso di un incontro che si è svolto al villaggio Colombo

Mangiare bene per essere più belli

MELISSA. Come una corretta alimentazione, con il ricorso a prodotti naturali ricchi di vitamine, enzimi, acidi grassi insaturi, riesca a combattere l'invecchiamento cutaneo, e quindi i segni del tempo rappresentato dalle rughe o l'opacità cutanea, è stato ricordato nell'incontro svoltosi a Torre Melissa nel villaggio "Cristoforo Colombo".

Organizzato nell'àmbito del seguitissimo ed interessante "corso" di educazione alla salute, promosso da un biennio con una serie di appuntamenti pubblici dall'assessore alla Sanità e alle Politiche sociali del Comune di Melissa, Francesco Lidonnici, nell'ultimo incontro ha parlato della stretta relazione tra bellezza della pelle e alimentazione il dott. Angelo Ferrari, dermatologo in servizio al Distretto sanitario di Cirò Marina dell'Asp 5.

«La colazione del mattino - ha osservato - rappresenta una formidabile fonte di energia per tutto l'organismo ma anche un apporto di sostanze benefiche per la luminosità della pelle. Anche il caffè se bevuto in giuste dosi - ha aggiunto - contribuisce a tonificare i vasi sanguigni ed aumenta anche la velocità del flusso ematico, soprattutto al suo principale ingrediente contenuto, la caffeina». «Questa - ha precisato ancora il dott. Ferrari - fa molto bene a chi soffre di cellulite in quanto contribuisce all' assorbimento dei grassi».

Il dermatologo ha poi rammentato le proprietà salutari del latte «che - ha detto - oltre ad essere utile per le ossa, per l'apporto di calcio, contiene aminoacidi che stimolando la produzione di collagene ed elastina, sono indispensabili per la freschezza cutanea».

L'incontro come di consueto sarà replicato per i cittadini di Melissa. Nei precedenti appuntamenti con specialisti dei diversi campi della medicina e della salute i cittadini melissesi che hanno partecipato alle riunioni hanno avuto modo di essere informati sul diverse patologie e conoscere le modalità di diagnosi, prevenzioni e le terapie di cura delle malattie cardiocircolatorie di quelle oculistiche, per il diabete ma anche dei denti. Incontri sono stati dedicati anche ai rischi prodotti dall'eccesso di colesterolo. ◂ **(m.e.)**

Una rivoluzione per la "Sala"

Mangiare bene per essere più belli

data stampa 32° Anniversario

Il dott. Ferrari durante l'incontro

Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
30-GIU-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 41

Si sono chiusi ieri con la celebrazione di una Messa nel Duomo i festeggiamenti per il cinquantesimo anniversario

L'Avis in marcia per sensibilizzare la gente

Antonella Furci

Hanno partecipato in tanti nonostante la pioggia sembrasse impedirlo. L'iniziativa organizzata per festeggiare i cinquant'anni della sezione cittadina dell'Avis, che ieri mattina ha animato il centro della città, è andata a buon fine. Il mal tempo, tuttavia, ha messo un po' di fretta nello svolgimento del programma, tanto che è stata anticipata la celebrazione della messa nel Duomo di San Leoluca. Ogni evento previsto, comunque, si è svolto nel migliore dei modi. Anche se in un'atmosfera più contenuta nel rispetto della scomparsa dell'ex sindaco Alfredo D'Agostino. I soci e i donatori Avis hanno rinunciato, infatti, all'allegria della banda musicale che avrebbe dovuto accompagnare il corteo delle associazioni di volontariato. Diversi momenti hanno caratterizzato l'ultima giornata di festeggiamenti del cinquantenario della sede dell'Avis, il cui giorno dell'anniversario è stato celebrato con un incontro tenutosi al 501 Hotel giovedì scorso. Un traguardo significativo, quello dell'Avis comunale di Vibo, raggiunto grazie al costante impegno dei suoi soci effettivi e dei suoi donatori. Molte poi le rappresentanze della variegata comunità associativa vibonese presenti all'iniziativa di ieri, quali Avo, Uildm, Protezione civile di Maierato e Augustus, Admo, Aism, Cri, Infermieri volontari Cri, Aido, Coro di Mariele e la Confraternita del Rosario. Una significativa presenza la loro in nome dell'aggregazione associativa e del lavoro sinergico del volontariato per la soluzione di problemi che altrimenti affliggerebbero ulteriormente la società. Prima ancora che il corteo si avviasse verso il centro storico, nell'atrio di Palazzo Luigi Razza è stata inaugurata la mostra storico-fotografica, presso cui si è effettuato anche l'annullo della cartolina del cinquantenario. Un lungo cammino durato cinquant'anni e immortalato nelle foto in bianco e nero degli anni '60 e in quelle più recenti a colori che rappresentano la preziosa memoria dell'attività dell'Avis vibonese. Come pure i primi documenti che attestano la sua istituzione. Una bella storia quella dell'associazione, che ha avuto inizio il 27 giugno del 1963 e costruitasi negli anni grazie al fervido impegno di molti professionisti dell'epoca. In primis del dr. Angelo Leone da cui è partita l'idea, per via dell'assoluta necessità di sangue, di chiedere direttamente al fondatore dell'Avis nazionale, Vittorio Formentano, l'apertura di una sede anche in città. Subito dopo l'inaugurazione della mostra, il corteo con in prima fila il presidente Michele Napolitano, affiancato dal suo vice Michele Putrino, si è avviato in silenzio verso il Monumento ai Caduti, dove è stato deposto un omaggio floreale, simbolo che chiunque opera per il bene sociale è ugualmente un eroe. Di qui, i manifestanti hanno raggiunto il duomo di San Leoluca. Un anniversario così importante, infatti, non poteva non essere suggellato dalla celebrazione del rito religioso, officiato da monsignor Giuseppe Fiorillo. «Quando si arriva a festeggiare cinquant'anni – ha affermato don Fiorillo, per il quale ieri ricorreva anche il suo cinquantenario di sacerdozio – vuol dire che si è stati fedeli a svolgere la propria missione e il proprio servizio». Tra le tante cose, è in particolare ai giovani, futuro ma anche presente della società, che è stato rivolto l'invito a divenire eredi dell'attività solidale del volontariato. «Un'attività questa che, dedita solo ed esclusivamente al bene della comunità sociale, – ha evidenziato durante i saluti Michele Napolitano – trova nell'impegno quotidiano il segreto del suo successo». ◂

Cronaca di Vibo
Gli operai non mollano, restano sul silos
L'Avis in marcia per sensibilizzare la gente

data stampa 32° Anniversario

Il corteo dei volontari Avis lungo le vie del centro

Molti i ragazzi presenti alla manifestazione organizzata dalla sezione comunale dell'Avis

Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
30-GIU-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 45

TROPEA L'ordinanza emessa dal dirigente dei Lavori pubblici

Acqua non potabile nelle zone "Campo di sopra" e ospedale

TROPEA. Acqua non potabile in tutta la zona "Campo di Sotto" e nelle località adiacenti l'ospedale cittadino.
Lo ha disposto un'ordinanza del responsabile dell'area lavori pubblici del comune di Tropea Francesco Grande, emessa nelle scorse ore e resa nota tramite appositi avvisi alla cittadinanza. Tempi duri, quindi, per la popolazione della vasta area cittadina, fortunatamente meno popolata rispetto al centro, che non potrà utilizzare, fino alla revoca dell'ordinanza, l'acqua proveniente dai rubinetti delle abitazioni e degli esercizi pubblici. Bisognerà allora adattarsi, almeno per alcuni giorni e fino a che la situazione non sia tornata alla normalità, utilizzando giornalmente l'acqua acquistata nei supermercati, con buona pace di tutti i residenti della località cittadina e con buona pace, soprattutto, del nosocomio cittadino, interessato anch'esso dall'ordinanza.

Alla base della decisione la «proposta di provvedimento a tutela della salute pubblica» in merito all'erogazione dell'acqua destinata al consumo dei residenti, giunta negli uffici comunali da parte del dipartimento di prevenzione dell'unità operativa di igiene e sanità pubblica di Vibo Valentia. La comunicazione del dipartimento, in sostanza, ha proposto un intervento «urgente» affinché l'acqua non venga utilizzata per uso alimentare.

In particolare, a quanto si legge nel documento, i cittadini non potranno fare uso dell'acqua «per il lavaggio e la preparazione di alimenti, per l'igiene orale, per il lavaggio di stoviglie o utensili da cucina», ma anche per il «lavaggio di apparecchiature sanitarie» e di «oggetti per l'infanzia». L'acqua potrà invece essere consumata soltanto per altri utilizzi, lontani da quelli alimentari, come la pulizia della casa, il funzionamento degli impianti sanitari e per l'igiene della persona (con l'esclusione, ovviamente, dell'igiene orale). L'ordinanza fa quindi capo ad una serie di esami, effettuati secondo precisi criteri e a intervalli regolari, sulla potabilità del prezioso liquido che non hanno, probabilmente, dato gli esiti sperati. Possibili alterazioni nella composizione chimico fisica delle acque provenienti dai serbatoi che servono l'intera zona, hanno quindi portato all'emanazione dell'ordinanza.

Comprensibile, di conseguenza, il disagio dei cittadini residenti in zona Campo di sotto, i quali dovranno fare i conti, oltre che con la calura estiva e con il divieto, giunto nei giorni scorsi, di sperperare l'acqua pubblica onde evitare di rimanere a secco, anche con le spese per garantire l'utilizzo domestico del prezioso liquido. Disagi maggiori, soprattutto, per le famiglie con bambini, ma anche per il vicino ospedale cittadino che dovrà ugualmente assicurare l'erogazione di acqua potabile per i degenti e per la pulizia delle attrezzature mediche e sanitarie. Solo quando i valori dell'acqua torneranno nella norma e ne sarà nuovamente accertata la potabilità i cittadini potranno tornare ad utilizzarla per scopi alimentari. ◂ **(v.m.)**

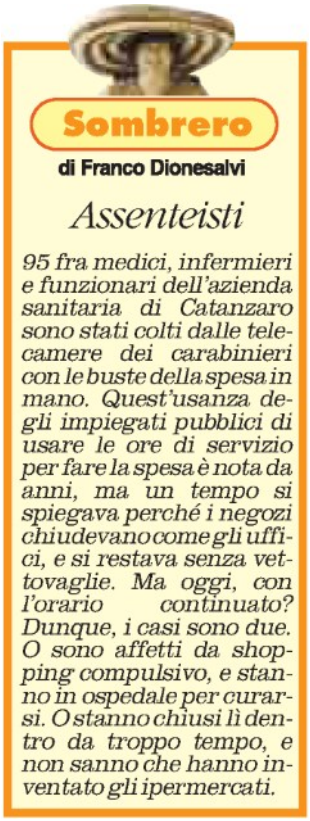
Il presidio ospedaliero ricade nell'area in cui l'acqua è risultata non potabile

Uno spettacolo di danza alle 20,30

Nel Teatro di Capocolonna serata promossa dalla Lilt

La Lilt Crotone annuncia uno spettacolo che organizzerà nell'ambito della sua attività di informazione e diffusione dell'importanza della prevenzione e della diagnosi precoce per la lotta contro i tumori. In collaborazione con la Anais Dance Company di Crotone la Lilt organizzerà una manifestazione di danza che si terrà a e Capocolonna presso il suggestivo scenario del Teatro del Parco archeologico questa sera alle ore 20,30.

È l'ennesimo risultato della collaborazione istituita dalla sezione provinciale Lilt con le associazioni artistiche e culturali, com iniziative di musica popolare e di danza. Durante la serata di oggi è previsto un intervento del presidente Lilt di Crotone Damiano Falco e della vice presidente Carla Cortese. Nel corso della serata la Lilt distribuirà il proprio materiale divulgativo sull'importanza della prevenzione e sarà possibile associarsi attraverso il tesseramento.



Sombrero

di Franco Dionesalvi

Assenteisti

95 fra medici, infermieri e funzionari dell'azienda sanitaria di Catanzaro sono stati colti dalle telecamere dei carabinieri con le buste della spesa in mano. Quest'usanza degli impiegati pubblici di usare le ore di servizio per fare la spesa è nota da anni, ma un tempo si spiegava perché i negozi chiudevano come gli uffici, e si restava senza vettovaglie. Ma oggi, con l'orario continuato? Dunque, i casi sono due. O sono affetti da shopping compulsivo, e stanno in ospedale per curarsi. O stanno chiusi lì dentro da troppo tempo, e non sanno che hanno inventato gli ipermercati.

il Quotidiano
Inseguito in auto e ucciso
Sei cartucce di fucile alla porta del sindaco
Autostazione nel caos, domani incontro alla Regione

È morta la donna "vittima" di un'odissea negli ospedali vibonesi

di FRANCESCO PRESTIA

VIBO - c'è pace per la sanità vibonese. E' morta, dopo tre settimane di coma, Maria Concetta Mazzarella, 85 anni, di Papaglionti di Zungri, ricoverata ai primi di giugno in gravissime condizioni al Pugliese di Catanzaro dopo un'odissea negli ospedali vibonesi, stando a quanto aveva denunciato il figlio Pantaleone Fiamingo, egli stesso medico. Era stato proprio quest'ultimo, sanitario di guardia medica all'Asp vibonese, a raccontare al Quotidiano quanto era occorso alla madre, un racconto di prima mano, il suo, che alla luce dell'odierno decesso, si configura ancora di più come un'esplicita denuncia contro quella che egli ha definito la superficialità e la mancanza di umanità del personale ospedaliero coinvolto: medici, infermieri ed ausiliari degli ospedali di Vibo e Serra.

In breve i fatti, per come narrati dai familiari che, tramite i loro legali, si sono già rivolti all'autorità giudiziaria.

Alla donna, invalida la 100 per cento, giunta in mattinata all'ospedale di Vibo per un sospetto carcinoma ovario, era stato negato il ricovero in ginecologia («anche se il posto letto c'era» - ribadisce il figlio), sicché, dopo aver stazionato nel pronto soccorso per l'intera giornata, senza mangiare alcunché e pressoché dimenticata sul lettino, dopo la minaccia del figlio di rivolgersi ai carabinieri era stata alla fine ricoverata al nosocomio di Serra.

Lì il dramma: non avendo ricevuto alcun aiuto, nonostante la sua richiesta, per poter andare in bagno («l'ausiliaria in servizio le aveva risposto che non era di sua competenza» - raccontò Fiamingo) era scivolata sul pavimento battendo violentemente la testa. Nella notte, in assenza di un adeguato e competente monitoraggio medico, la donna era peggiorata finché al mattino il figlio, recatosi a trovarla, si era accorto che era già andata in coma.

La tac aveva evidenziato una grave emorragia cerebrale. Immediato a quel punto il trasporto al reparto di neurochirurgia dell'ospedale Pugliese di Catanzaro dove, come detto, dopo tre settimane di agonia, ieri è purtroppo deceduta.

«Non è possibile che accadano queste cose – è il pensiero del figlio medico – Un'anziana ha tutto il diritto di essere assistita con la stessa attenzione che si riserva a tutti gli altri. So bene – ha concluso tra le lacrime - che non tutta la nostra sanità è così, ma tutto questo non doveva succedere».

E, come detto, proprio per accertare le eventuali responsabilità, ai vari livelli, i familiari hanno richiesto la cartella clinica nella quale, denunciano, «si leggono cose diverse da quanto accaduto».

La magistratura comunque pare si sia già mossa, fino a ieri sera, infatti, il cadavere non era stato consegnato alla famiglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Magna Graecia

Rete Universitaria ringrazia i donatori

RETE UNIVERSITARIA nazionale traccia un bilancio decisamente positivo della giornata della donazione del sangue promossa in collaborazione con l'Avis provinciale Catanzaro. Una ventina di persone hanno voluto offrire il proprio piccolo ma significativo contributo a questa campagna di sensibilizzazione che ha riunito le giovani, intraprendenti e brillanti forze della politica universitaria e territoriale, efficientemente affiancate dal personale medico-sanitario altamente specializzato che ha assistito i vari donatori con impeccabile professionalità. La Run Universita' di Catanzaro intende ringraziare le persone accorse nella sede provinciale Avis perché un atto così semplice e spontaneo come la donazione del sangue rappresenta qualcosa di più di uno squarcio di luce in fondo al tunnel. «Ciò che abbiamo conseguito è il buon senso e la disponibilità di chi sa saggiamente riconoscere la bontà di determinate cause e a sua volta promuove, anche con un semplice passaparola, quello spirito di coesione che risulta l'unico strumento da opporre alla crisi odierna, che ci ha divisi e allontanati l'uno dall'altro, creando profondo smarrimento. «Questa terra, spiegano, non è affatto impotente, ognuno ha bisogno di esempi e modelli in cui intravedere un briciolo di speranza, la politica e i vari ambiti professionali hanno il compito-dovere di offrirli, a qualsiasi costo».

Fortuna, scuola ancora chiusa

Lettori: n.d.
Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone
30-GIU-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Emanuele Giacoia
da pag. 28

Girifalco si stringe al cantautore che ha saputo descrivere con dolcezza il mondo della follia

Cristicchi cittadino dei matti

Il racconto di come nacque "Ti regalerò una rosa", canzone che vinse a Sanremo

«Spettacolo gratuito per voi la prossima estate»

di ALESSIA BURDINO

SIMONE Cristicchi è cittadino onorario di Girifalco. Il luogo dove, per caso, il 16 agosto 2006 nasce "Ti regalerò una rosa", brano con cui a distanza di pochi mesi vince il festival di Sanremo. Da ieri sulla carta d'identità dell'artista c'è il simbolo del falco che gira intorno alla torre. Emblema di un legame che Simone avverte subito, quando varcato l'ingresso del cinema Ariston è travolto dall'amore dei girifalcesi. Una comunità che, nel febbraio 2007, è un po' come se avesse vinto Sanremo.

Perché su quel palco non c'erano solo Antonio e Margherita, i protagonisti del testo. C'era un'intera società che con i "matti" vive a stretto contatto. Esempio di come lo stigma della malattia mentale si può combattere in vari modi. E il cantautore romano lo fa con lo stelo di una rosa. C'è qualcosa di più delicato e poetico di una rosa? Simbolo, dell'amore che provano le persone "diverse" dalla maggior parte degli individui che compongono la nostra società e che per questo motivo sono indicate con la triste etichetta di "matti". E' più semplice ignorare queste persone, dimenticarle ai margini della società come fossero "spazzatura, puzza di piscio e segatura", dice Cristicchi nel testo della canzone.

Ma Girifalco non ignora questa gente. Anzi. Ci convive dal 1881, quando quello che era un convento diventa il manicomio. Qui Simone scopre una realtà che segnerà per sempre la sua carriera. Dalla visita in quei padiglioni nasce una poesia in note che, ieri, il cantautore ripropone ai suoi concittadini accompagnato dal suono della sua chitarra. Ma prima, però, è rapito dall'interpretazione del giovane Antonio Marinaro che porta, in scena, un brano tratto dai 4 Matti di Cechov. La mano del giovane trema. La sigaretta trattenuta quasi come uno sforzo rischia di cadere a terra. La sala è al buio. Ma il dramma di quelle persone senza identità è come un flash puntato negli occhi. Simone ne resta colpito. Francesca Ferraina spiega il monologo. Poi invita il sindaco a salire sul palco. Lo seguono il prefetto, Antonio Reppucci, il sindacalista, Giuseppe Valentino (dirigente della Cgil, sigla sindacale promotrice della tre giorni "Il lavoro in testa") e la guest star della giornata: Simone Cristicchi. Abito blu in seta e cravatta stretta con punta piatta, il cantautore è un tripudio di emozioni. Racconta come è nato il suo inno d'amore per Antonio e Margherita.

Dimostra il suo essere autore di brani, apparentemente, simili ad acquerelli no sense, ma che, poi, si rilevano come strumenti utili ad affrontare argomenti importanti e spesso velati da tanti tabù. Ma da artista geniale e irriverente qual è, Simone fa anche ridere la sala. Quando racconta la conversazione avuta con «zia Rosina» prima di venire in Calabria per ricevere l'onorificenza, la platea si accorge di avere di fronte un poeta della musica ironico e dissacrante. «Dico a mia zia Rosina: " vado a Girifalco perché mi conferiscono la cittadinanza onoraria. E lei: "Che vuol dire che paghi le tasse per due volte?».

Mondo privato e sguardo civile: due facce della stessa medaglia. Tutto è lì, stipato nel piccolo palcoscenico di Girifalco, punto più stretto dell'Istmo calabrese. Un pezzo di cultura italiana rappresentato da un moderno menestrello che coniuga perfettamente la dolce poesia con la graffiante ironia. Strumenti indispensabili per trattare il tema dell'emarginazione e della solitudine senza imboccare la strada della banalità. Quasi a voler dire "meno male che Simone c'è", per riprendere il brano del suo penultimo Sanremo. Del suo primo festival Simone parla quando ai suoi nuovi concittadini racconta perché ha deciso di raccontare l'amore di Antonio e Margherita. "Tutto è cominciato da qui. Era il 16 agosto 2006, una serata bellissima. Mi trovavo a Girifalco - spiega - in una tappa del mio primo tour. Decisi di visitare i padiglioni dell'ospedale e, per caso, mi trovavo dietro la mia telecamera. Ricordo di essere stato subito accolto dagli operatori e dai degenti che, per prima cosa, mi chiesero una sigaretta. Feci delle riprese. Era come se quelle strutture mi volessero parlare. Da quel luogo è nato il mio viaggio nei manicomi». Dopo Girifalco c'è Volterrà, Qui Simone scopre le lettere mai spedite. «Mi viene spiegato che, per regolamento, le missive scritte dai degenti non potevano essere inviate. Ma venivano riposte nelle cartelle cliniche dei pazienti. Le lettere non spedite - racconta - sono diventate per me il simbolo di un crimine». Da questa esperienza nasce il libro e, poi, lo spettacolo teatrale dedicato al tema. «Alla fine del documentario - dice il cantautore - mi sono accorto che mancava qualcosa: una canzone. In quaranta minuti sono venute fuori queste rime che parlano di rose, manicomi e colore». Ogni singola parola dell'eclettico artista arriva dritta al cuore dei girifalcesi che, tutti i giorni, incrociano per le vie del paese Antonio, Margherita, Raniero, Pendolino, il Professore. Tutto ciò che Simone racconta è verità. E' la storia di vite vissute tra le mura di un ex manicomio che ha reso Girifalco "il paese dei pazzi". Non un'offesa. Nessun cittadino che vive ai piedi di Monte Covello interpreta questa definizione come una diminutio. Anzi. Da ieri, ancora di più, è motivo di vanto. La comunità puo' dire di avere tra i suoi cittadini un artista che sa narrare l'amore nel suo significato più alto. Rappresentato da una rosa, immagine simbolica di di un dialogo rappresentato come un pianoforte col tasto rotto. Simone racconta la vita di Antonio, l'amore per Margherita che lo induce a scegliere di volare. Quel salto che, come spiegato ieri, si lega ad uno degli oggetti più usati dall'uomo: la sedia.

Da quella seduta, il cantate saluta la sua nuova famiglia. Regala due cammei musicali apprezzatissimi dal pubblico. Il regalo più bello è, ovviamente, l'interpretazione del brano che lega Simone a Girifalco. All'ultima nota di "Ti regalerò una rosa" il pubblico è in piedi. Per Cristicchi è un'ovazione. Simone ringrazia. Per l'affetto, per la targa e per la creazione in ceramica, realizzata da Domenico Giampà, che raffigura l'ospedale psichiatrico. La cerimonia volge al termine. Ma Simone si concede agli autografi e alle fotografie con i suoi concittadini. Fa di più. Promette loro di tornare in Calabria la prossima estate. Questa volta sarà lui a fare un regalo alla sua nuova famiglia: il suo spettacolo teatrale andrà in scena, gratuitamente, a Girifalco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cristicchi cittadino dei matti

Simone Cristicchi insieme al segretario della Cgil Giuseppe Valentino e ai membri delle associazioni *(foto di Giuseppe Burdino)*

LA GIORNATA

La consegna della targa

IL sindaco Mario Deonofrio consegna la targa della cittadinanza onoraria a Simone Cristicchi a testimonianza del legame con il paese.

La raffigurazione del manicomio

ASSESSORE e artista della ceramica Domenico Giampà consegna la raffigurazione dell'ospedale psichiatrico a Cristicchi.

L'esibizione del cantautore

CHITARRA e voce, ed è subito magia. Simone Cristicchi interpreta due brani per il pubblico girifalcese. Immancabile "Ti regalerò una rosa".

Il dibattito sulla psichiatria

LA tre giorni della Cgil si conclude con Simone Cristicchi a Girifalco e a Lido. Al mattino si è discusso di ospedali giudiziari con Stefano Cecconi.

Lettori: n.d.
Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone
30-GIU-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Emanuele Giacoia
da pag. 33

I posti lettu su i menu ma raddòppiunu

di BRUNO TASSONE

QUANN'UNU parra mì sporzu sempi i capiscìri chiru ca dìcia e puru chiru ca dìcia senz'u diri.
Dicènnu chistu, però, 'u bbògghju diri ca sugn'unu c'a ra fina capìscia tuttu, anzi, tanti voti, siccòmu 'u ccì rièsciu, mì trovu a ccì pinzàri i subba, jornàti sani, comu m'ha capitàtu l'atu jornu, quann'è sintùtu a ra televisiòna a dichiarazìòna c'ha fattu 'nu mèdicu i Cutrònu.
I sicùru, a curpa 'u nn'è d'a suja c"u ssà spiegàtu, ma tutta d'a mija c"u nn'è capìtu, picchì 'u ssàcciu comu funzìòna ra sanità e ru discùrzu d'i posti lettu.
A mmija m'ha parùtu 'nu discùrzu fattu d'unu ca vò diri 'na cosa e ca nì dìcia 'n'ata, ma iddru sapìva chiru ca dicìva.
Perciò, ava pinzàtu i jiri a mu fari spiegàri, ma vistu ch'è partùtu, e mentri stè scrivènnu mì trovu a Venezia, v'u dìciu a buji chiru ca ccì vulìva diri, e comu tornu a Cutrònu, vena d'ancùnu e m'u spièga.
I cosi c'ha dittu e c"u nn'è capìtu su: ca puru ca ccì'hannu ridòttu i posti lettu, i clìinichi privàti hannu pijàri i stessi sordi ca pijàvunu prima, e po' ca ottu posti lettu dinta 'na jornàta divèntunu sìdici.
I posti lettu l'hannu ridòttu sulu ppì ccì fari dispèttu a ri cittadìni? Com'è pussìbilu ca fannu 'na lèggia ppì risparmiàri e po' spènnunu i stessi sordi? E comu fannu a sì raddoppiàri i posti lettu dinta 'na jurnàta? Ccì su duji ricoveràti ca dòrmunu 'ntu stessu lettu, o 'stu cuntu serva ppì pijàri cchjù sordi? Cridìtimi s'ancùnu 'm'u spièga mì fa davèru 'nu piacìru.
U sàcciu ca quannu 'nu giornalista, 'mbeci i fari dumànni, pussibilmènti concordati prima, fa dumànni a ràffica sparànnu a bruciapèlu, e ppì ddì cchjù subba discùrzi c"u bbulìssi ca sì sapìssunu, tì senti comu sì fussi sutta prucèssu, ma cu n'è c'accètta i sì fari fari l'intervìsta s'ha d'aspettàri i tuttu perciò ha ddì stari carmu e tranquìllu e no com'ha fattu u mèdicu ca vì dicìva, ca ppì dimostrari ca tena raggiùna, o mègghju ancòra ppì ssì fari curàggiu s'ha portàtu d'appressu a chiri ca fannu e d'hannu fari chiru ca vò d'iddru.
Siccòmu, comu vì dicìva mì trovu a Venezia e ri giornàli nosti 'u nnì tròvu, a chjùdu cca, picchì, vuji u sapìti, mì piàcia parràri d'i cosi ca sentu, vidu e pozzu virificàri, e no d'i cosi 'mbentàti, perciò senza pirdìri tempu, m'è misu a cercàri subb'internet.
Girànnu girànnu, m'ha binùtu sutt'occhj a nutìzza ca 'na vintìna i giùvini i l'alt'itàlia, ppì ssì pijàri u tìtulu ppì fari "gli agenti immobiliari" hannu vinùtu d'a Lombardia, Emilia Romagna e d'a Liguria. E siccòmu àvunu d'èssiri residènti 'nta pruvìncia i Cutrònu, s'hnnu pijàtu a residènza a Rocch'i Netu, risurtànnu ca stàvunu dinta casi inesistènti e dinta magazzèni, dduvi si po' far'i tuttu ma nò stari. Com'è lijùtu 'sta nutìzza m'è dittu: ca facènnu chistu ccì càcciunu posti a ri giùvini nosti è 'na verità, e d'è puru giùstu ca l'hannu denunziàtu e su accusati i "falsità ideologica", ma picchì a chisti sì e d'a ra minìstra Gelmini no? A ra Gelmini puru ca l'hannu scopèrta c'ha fattu cchjù o menu a stessa cosa ccì'hannu fattu fari u minìstru?
'U nn'è stata iddra, ca prima i fari a galleria d'a Swizzira a ru Gransassu ppì fari passàri i neutrìni, 'u nn'ha binùtu a Catanzàru ppì fari l'esàmi ppì diventàri avvocàtu?
'U nn'è stata iddra ca sì nn'ha fricàtu i chiru ca dicìvununu subb'i giornàli e ca 'mbèci i dari i dimissioni ha d'attaccàtu dicènnu ca s'ava ddì fari tuttu ppì portàri 'nti scoli meridionàli u mèritu picchì cca èrunu tutti promòssi? 'U bbulìssa ca mò, Mariastella Gelmini, lijènnu a nutìzza d'i "mediatori immobiliàri" s'a pijàssa 'n'ata vota ccu' ra Calabria e ccu' Cutrònu picchì si fannu l'esàmi fàcili, vistu c'a fàccia a tena cchjù tosta i 'nu mur'i petra.

Crotone
«Attacco violento alla sanità»
I posti lettu su i menu ma raddòppiunu

Lettori: n.d.
Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone
30-GIU-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Emanuele Giacoia
da pag. 33

Persi 100 posti letto, reparti sovraffollati e nessun dialogo con enti e associazioni del settore

«Attacco violento alla sanità»

La denuncia dei rappresentanti istituzionali del Pd alla Regione e al dg Nostro

Oliverio: « Un anno di attesa per le visite»

Sulla: «Taglio del nastro solo per uffici»

di GIACINTO CARVELLI

I TRE massimi rappresentanti istituzionali del Pd Crotone, il sindaco Peppino Vallone, il consigliere regionale Francesco Sulla e il parlamentare Nicodemo Oliverio hanno gridato, con una sola voce, lo stato drammatico in cui si trova ala sanità nel territorio. «La sanità è un tema fondamentale – come ha detto subito il sindaco Vallone - ed è per questo che risulta ancor più inaccettabile la chiusura e il mancato dialogo mostrata da chi la governa. Come ad esempio per il Piano aziendale, bocciato prima dalla Conferenza dei sindaci e poi dalla stessa Regione, deciso, come il resto, al chiuso di una stanza».

Il sindaco ha poi sottolineato i tagli subiti dalla sanità sul territorio «molto più violenti rispetto ad altre realtà» e il fatto che delle unità complesse previste «non ne è ancora partita una, come dimostra, ad esempio, l'oncologia».

Una crisi complessiva quella della sanità, che riguarda anche le strutture private, anche se non tutte. «Si pensi – ha sottolineato Vallone – all'istituto S. Anna, che da struttura d'eccellenza, capace di attrarre pazienti da tutta Italia, rischia di chiudere per i tagli subiti. Così come altre, sul territorio». Sulla sanità privata, poi, il Pd chiede «uguaglianza per tutti» perché non ci devono essere «figli e figliastri».

Critiche al Dg Rocco Nostro anche alla gestione dell'esternalizzazione dei servizio dei così detti 130 lavoratori fantasmi dell'Asp. "Non accettiamo più – ha concluso il sindaco Vallone – che le decisioni siano prese dall'Asp o da chi per lui senza alcuna condivisione e, talvolta, neanche comunicazione, tanto da doverle apprendere dai corridoi dell'ospedale».

Per Sulla, i rappresentanti istituzionali regionali del territorio di maggioranza, «non sono riusciti a difendere la sanità locale, che ha perso 100 posti letto, ha reparti sovraffollati e continua a mortificare le professionalità esistenti».

Ha attaccato, poi, Nostro, definito uno "yes man" del governatore Scopelliti e non ritenendolo «adeguato» al ruolo che riveste.

«C'è – ha ribadito Sulla – una propensione alla propaganda trascurando la sostanza. Invito Nostro a fare un atto di sensibilità verso il territorio ed a andarsene. Si è tagliato un nastro per una scrivania che è stata spostata da una stanza all'altra e Emodinamica viene annunciata da tre anni e ancora non c'è, così come la situazione di dialisi ancora non sistemata». Ha poi sottolineato il taglio della Casa della salute di Cirò Marina che avevamo «così faticosamente conquistato. Mentre la Regione annuncia la nascita di nuovi ospedali in tutte le province tranne una, qui i vertici hanno perfino dimenticato che c'è una richiesta di fattibilità di una nuova struttura anche a Crotone».

Infine, Sulla spera che i tagli previsti anche per l'elisoccorso, non riguardi proprio il territorio di Crotone. Dal canto suo, Nicodemo Oliverio ha evidenziato, chiudendo la conferenza, che i suoi interventi e quelli del Pd non sono contro nessuno «ma solo a difesa dei cittadini, del territorio e del lavoro, ma quello di tutti». Citando come esempio il film "La cena dei cretini" ha sottolineato che la situazione disastrosa della realtà della sanità crotonese si vive nelle difficoltà di tutti i giorni. «A Cirò Marina – ha detto Oliverio – sono state prenotate due visite prenotate il 27 giugno, per una colonscopia e per endocrinologia sono state fissate rispettivamente il 14 e il 18 marzo 2014. Ciò che vogliamo – ha concluso Oliverio – è solo una sanità a misura d'uomo. Sempre a Cirò Marina, è stato annunciato che è possibile inviare dei referti on line, peccato, però, che da un anno la radiologia non funziona».

Non son mancati, poi, i cenni alla recente pollemica che ha investito prorpio i rappresentanti del Pd e la vice presidente delal giunta regionale, Antonella Stasi, di cui ci occupiamo dettagliatamente in altra parte del giornale.

I rappresentanti del Pd, poi, hanno ribadito che sulla questione torneranno, anche perchè la ritengono una delle questioni sui cui si gioca il futuro del territorio.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Crotone
Attacco violento alla sanità

Da sinistra: **Francesco Sulla, Nicodemo Oliverio e Peppino Vallone**

LILT

Spettacolo a Capocolonna

LA Lilt Crotoneha promosso in collaborazione con la Anais Dance Company di Crotone lo spettacolo di danza che si terrà a Crotone Capocolonna presso il suggestivo scenario dell'Anfiteatro oggi alle 20,30. Continua così il connubbio della Lilt sezione Provinciale di Crotone con le associazioni artistiche e culturali, dopo la musica popolare la danza. Interverrà il presidente lilt Crotone, Damiano Falco la vice Carla Cortese. Nel corso della serata la Lilt distribuirà il proprio materiale divulgativo sull'importanza della prevenzione e sarà possibile associarsi attraverso il tesseramento.

Terremoto, prove di soccorso

Marcia contro la violenza

MESORACA

Work experience alla S. Rita

E' IN programma per mercoledì 3 luglio, alle 17, nella sala consiliare del Comune di Mesoraca, il convegno di chiusura per il progetto di work experience per Disabili Psichici "Lavoro solidale", realizzato dalla Soc. Coop. Santa Rita in accordo con il Centro di salute mentale di Mesoraca, la Provincia e la Regione. All'interno del convegno è prevista anche la proiezione del cortometraggio "Il Premio" realizzato nell'ambito del laboratorio cinema con la regia di Giovanni Folino. I lavori saranno introdotti da Mariantonia Altimari, responsabile del centro di salute mentale di Mesoraca.

Terremoto, prove di soccorso

Marcia contro la violenza

Attacco ai dirigenti dell'Arpacal

INSORGE il Coordinamento calabrese acqua pubblica "Bruno Arcuri". Il motivo? L'avere letto sui giornali in questi ultimi giorni del sopralluogo effettuato presso gli impianti di potabilizzazione della Sorical dai dirigenti dell'Arpacal, i quali, assaggiando l'acqua in uscita dal potabilizzatore dell'Alaco, l'avrebbero definita "assolutamente incolore ed inodore, senza quel retrogusto di cloro tipico degli impianti di potabilizzazione".

«Vorremmo sapere - fanno sapere dal Coordinamento - se questa considerazione derivi da un'impressione personale o se sia effettivamente il frutto di un'analisi dell'odore effettuata secondo le linee guida dell'istituto superiore di Sanità, che i due specialisti sicuramente conoscono bene». Il «legittimo» dubbio degli esponenti del Coordinamento nasce dal fatto che la «determinazione dell'odore di un campione di acqua destinata all'uso umano è soggetta, legalmente, ad una serie di precauzioni e di procedure laboriosissime che dubitiamo fortemente possano essere definite come "assaggio e annusamento dell'acqua"». In più la procedura scientifica impone, che «non possono eseguire il saggio persone scarsamente sensibili o in condizioni fisiche che possano influenzare la risposta alla prova (raffreddori o allergie). Richiediamo quindi, che i due tecnici rendano pubblico il "resoconto di prova", obbligatorio per legge, relativo a questa "determinazione dell'odore" e li diffidiamo, nel caso invece non abbiano effettuato questa determinazione secondo le norme - chiudono dal Coordinamento - a rilasciare dichiarazioni ascientifiche riguardo all'odore ed al sapore dell'acqua alla stampa».

Il dissesto? Esiste già da anni

Ecco chi ha scelto Grillo

Cena sociale dell'Isola che non c'è

Protagonisti i diversabili

di FRANCESCO PRESTIA

HA registrato una presenza ancora più cospicua di gente la seconda cena sociale organizzata dall'associazione "L'Isola che non c'è" onlus presso al sua sede di via S. Domenico Savio, accanto alla clinica Villa dei gerani. «Sull'Isola che non c'è è tutto possibile – questa la sorridente metafora della presidente Titti Marzano - Sulla scia di questo pensiero si muovono i laboratori dell'associazione che vedono il coinvolgimento, nelle medesime attività e con i medesimi ritmi, dei soci sia normodotati che diversamente abili. Un'intensa laboriosità che costruisce rapporti familiari tra i soci ed aiuta sia nella crescita personale che nell'integrazione sociale».

Le attività sociali culminano con l'organizzazione periodica di iniziative ed eventi di vario tipo. Uno di questi è rappresentata, ogni mese, dalla cena sociale che l'associazione ha inteso aprire alla partecipazione dei cittadini della provincia, invitati a recarsi in sede con lo slogan "Vieni a vedere che c'è" su questa strana isola virtuale. Anche in questa seconda cena soci, parenti ed amici hanno affollato i locali dell'associazione, messi a disposizione con apprezzabile sensibilità dall'amministrazione provinciale. Se per l'evento del mese scorso si sono utilizzate le sale interne, letteralmente gremite, la cena sociale di giugno ha richiesto, per via della maggiore per affluenza di pubblico, l'allestimento anche dell'enorme terrazzo esterno. «Tra le nuove attività, iniziate lo scorso mese – prosegue la Marzano – ci sono il corso di ballo, gestito dalle socie Martyna Michalczewska, Ylenia Schiavone, Ilenia Distilo e Desirée Morgese, e il corso di attività psicomotorie diretto dal socio Tony Fragalà, che hanno permesso, oltre all'esibizione canora del gruppo dei giovani soci normodotati e disabili, anche la loro successiva esibizione di danza. Al riguardo davvero straordinaria è stata la performance del socio non vedente Alfonso Brasca. Al termine dello spettacolo tutti hanno affollato la sala in cui era stato allestito il buffet, con numerose pietanze a base anche di piatti tipicamente locali. Dopo il buffet musica e balli, grazie al pianobar degli amici Mario Fortunato e Pino Fortuna, che hanno visto il coinvolgimento di tutti gli intervenuti.

«Le attività sociali dell'Isola che non c'è non si fermeranno qui – conclude la presidente – Esse anzi verranno ulteriormente ampliate grazie anche al piccolo contributo offerto dai partecipanti alle cene sociali. Il nuovo evento è fissato al 26 luglio con novità e sorprese».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal Sud il rilancio del Paese

Lettori: n.d.
Quotidiano della Calabria Vibo e provincia
30-GIU-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Emanuele Giacoia
da pag. 32

Incontro col commissario Bernardi

Sul comparto sanità nel comprensorio il manager dell'Azienda di Vibo riceve il Comitato Pro-Serre

di ALESSANDRO DE PADOVA

SERRASAN BRUNO - L'assenza di una seconda ambulanza, medicalmente e strutturalmente attrezzata, è un problema che, purtroppo, ha già prodotto i suoi effetti. All'indomani di quanto accaduto ad un anziano 80enne, deceduto nel cortile di un supermercato, situato nei pressi dell' ospedale "San Bruno", dopo essere stato colto da un malore, il Comitato civico Pro-Serre è intervenuto pubblicamente chiedendo al commissario dell'Asp, Maria Bernardi, l'invio di una seconda ambulanza. Appello accolto, solo parzialmente però. Nei giorni scorsi, infatti, l'Asp di Vibo Valentia ha disposto, per il locale nosocomio, un mezzo della Croce Rossa Italiana che, però, ha soltanto il compito di assicurare il trasferimento agli ammalati presso altre strutture ospedaliere e di operare in codice verde.

Il Comitato Pro-Serre, in una nota inviata alla stampa, sottolinea come «con la lettera aperta dello scorso 14 giugno indirizzata alla dottoressa, Maria Pompea Bernardi, commissario straordinario dell'Azienda sanitaria provinciale di Vibo Valentia, avevamo sollevato per l'ennesima volta la forte necessità di trovare immediato rimedio alla grave condizione di disagio assistenziale in cui verte il territorio delle Serre Calabre. Un territorio disagevole - si legge in una nota del sodalizio - sia per geografia che per viabilità, costituito da diciannove comuni montani ed un' utenza di quasi 40mila cittadini, privato anche, con l'avvento del Piano di rientro varato dal commissario ad acta, Giuseppe Scopelliti, ed il conseguente corposo ridimensionamento del presidio ospedaliero "San Bruno", dei servizi minimi necessari a soddisfare le esigenze sanitarie primarie della popolazione».

In particolare, nella missiva in questione, il sodalizio - che da anni si batte per difendere il diritto alla salute - aveva sottolineato come, alla luce dei numerosi decessi registratisi di recente nel comprensorio ed aggravati dalla costante assenza di mezzi idonei al primo soccorso, fosse necessario, in tempi brevi, «assegnare all'ospedale serrese almeno una seconda autoambulanza, dotata di adeguata strumentazione e personale sanitario».

Cosa, questa, che a giudizio del Comitato, «varrebbe ad assicurare il fondamentale diritto alla salute, costituzionalmente garantito, anche a coloro che risiedono nell'entroterra vibonese. Il Comitato, pertanto, si era detto chiaramente disponibile ad un incontro con la dottoressa Bernardi per discutere il merito della richiesta. A distanza di qualche settimana, il commissario straordinario, ha riscontrato la nota istanza, convocando una delegazione del Comitato per un incontro che si terrà martedì 2 luglio alle ore 16.00 presso la sede centrale dell'Asp di Vibo. Soddisfatti del piccolo, ma importante passo in avanti, accogliamo con soddisfazione l'apertura di una istituzione pubblica, pronta a discutere direttamente con la cittadinanza, auspicando però allo stesso tempo in un favorevole esito dell'incontro e nell'accoglimento delle nostre istanze».I componenti del gruppo, nel concludere, fanno sapere che le risposte della Bernardi, verranno prontamente «inoltrate alla cittadinanza e proseguiremo, come sempre, le battaglie in difesa dei nostri diritti». Numerosi sono, dunque, i casi di malasanità che si sono verificati negli ultimi anni proprio in virtù della mancanza di una seconda autoambulanza idonea a soddisfare le esigenze ed i bisogni di circa 40mila persone. Si spera soltanto che siano gli ultimi e che venga assicurato alla cittadinanza un diritto costituzionalmente garantito.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

A sostegno dei più bisognosi
Incontro col commissario Bernardi
Scaliti omaggia San Pietro apostolo